



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO **Presidente**
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 110

PROCEDIMENTO PENALE N. 2/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO +1

UDIENZA DEL 10/10/2008

Esito: Rinvio al 27 Ottobre 2008

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CANCELLIERE -	3
PRESIDENTE -	3
AVV. TRIPODI -	4
PUBBLICO MINISTERO -	9
- DEPOSIZIONE DEL TESTE MINETOLA GIANLUCA -	11
PRESIDENTE -	11
- DEPOSIZIONE DEL TESTE M.LLO MAZZOLENI -	20
PUBBLICO MINISTERO -	20
PRESIDENTE -	55
PRESIDENTE -	93
PUBBLICO MINISTERO -	93
ORDINANZA -	104

CANCELLIERE - Avvocato Tripodi presente. Curciarello Giuseppe presente, Avvocato Fonte e Grosso assenti, Avvocato Tripodi per delega di entrambi. Parte civili, Congiusta Mario presente, Avvocato Sgambellone presente. Catalano donatella, assente, Avvocato Sgambellone. Congiusta Roberta, presente, Avvocato Femia assente, Avvocato Sgamvellone per delega. Congiusta Alessandra? Assente, Avvocato Femia assente, Avvocato Sgambellone. Regione Calabria nella persona del Presidente ... (incomprensibile) assente, Avvocato Rausei assente, sostituto Avvocato Riccio assente. Associazione Insieme si può Onlus, assente, Avvocato .. (incomprensibile) presente, sostituto Avvocato Riccio assente. Italia dei valori, nella persona del legale rappresentante assente, Avvocato Saccomanno assente, Avvocato Barone assente, sostituto di entrambi Avvocato Sgambellone presente. Confindustria Calabria, assente, Avvocato Sammarco, assente, Avvocato Spadafora, assente. Amministrazione provinciale di Reggio Calabria assente, Avvocato Barresi, assente. Associazione dei comuni della locride, assente. Avvocato Macri ... (incomprensibile) ... Parte Offese Scarfò Antonio, assente, Raso Girolama, assente.

PRESIDENTE - Va bene. allora possiamo iniziare l'attività processuale. avevamo convocato... prego Avvocato.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Presidente le chiedo scusa, prima che il Pubblico Ministero continui l'esame dei testi previsti all'odierna udienza, avrei qualcosa da segnalare a questa Corte, se la Corte me lo consente.

PRESIDENTE - Dovevamo sentire prima di tutto il perito è presente il perito Mineto?

AVV. TRIPODI - Sì, Sì.

PRESIDENTE - Va bene dopo che ... prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Presidente questo procedimento, questo processo che si sta celebrando innanzi alle Signorie Vostre è un processo in cui per scelta è stata ammessa la stampa. E la stampa ha un ruolo determinante in questo processo per quanto riguarda la diffusione delle notizie esterne e la diffusione alla collettività. E io credo che la cronaca giudiziaria, e chi si occupa di cronaca giudiziaria, debba narrare avvenimenti criminosi e vicende giudiziarie attinenti ai fatti relativi a questo processo. Credo che debba rispettare il diritto delle parti impegnate in questo processo, quindi il diritto a chi è nel legittimo esercizio del mandato difensivo, il diritto a chi è nel mandato esercizio dell'esercizio dell'azione penale, esercitata dal Pubblico Ministero, che formula delle richieste doverose in udienza, per dovere, e che sono attinenti al suo mandato ed al suo ruolo, e il diritto degli organi giudiziari. Quando però ...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Il diritto di cronaca trascende e si riduce a cogliere ... o sfoghi di solo, soltanto di una parte in un procedimento, la cosa diventa diversa in quanto ritengo che non ci sia rispetto del principio dell'equilibrio. Ho fatto questa premessa del principio dell'equilibrio che è doverosa e che ritengo che qualsiasi cronista, dal più giovane cronista giudiziario, di giudiziaria conosca. Ho fatto questa premessa perché sono stata diciamo così, inquietata da un articolo apparso sul Quotidiano in data venerdì 3 ottobre 2008 con considerazioni esternate da una parte offesa costituita in questo processo e in particolare dal padre della vittima di questo processo e, cosa che ho considerato ancor più grave, che considerato il processo in corso ed

inserito in un contesto, e mi riferisco alla richiesta di revoca di gratuito patrocinio avanzata dal dottore De Bernardo per Costa Tommaso, richiesta legittima in quanto c'è una legge dello stato, c'è un decreto, il Pubblico Ministero fa il suo ruolo, il difensore Presidente fa il suo ruolo. Ma sentito, ... ma leggere su un giornale una considerazione esternata, l'assurdo era che lo Stato e quindi i contribuenti pagavano le spese di avvocati, consulenti, investigatori eccetera, eccetera, il paradosso si sarebbe potuto anche trasformare in una sorta di grande beffa, fortunatamente la cosa è solo ipotetica qualora il legale indicato divideva la parcella con ... la parcella con l'imputato. In quel caso i familiari delle vittime oltre al legale avrebbero anche pagato il mantenimento dei mafiosi in carcere. Ora tale insinuazioni Presidente io ritengo che siano offensive dell'avvocatura tutta, anche se esternate solo ipoteticamente, e anche se solo ipoteticamente relativamente ad un paradosso. A maggior ragione se inserito in un contesto di cronaca giudiziaria in cui si parla del processo Congiusta. Legittime le esternazioni e i pensieri di qualunque tipo, ma nel rispetto delle parti e non offensive dell'avvocatura. Perché una situazione di questo genere potrebbe dare adito a colpi di bumerang Presidente, perché parafrasando la stessa frase, la stessa terminologia utilizzata dal giornalista ed esternata dalla parte offesa in questo procedimento, in astratto ed in ipotesi, noi professionisti ci potremmo trovare nelle condizioni che potenzialmente un cliente venga in studio e ci proponga di dividere i proventi del gratuito patrocinio e così contribuendo a proliferare di situazioni di illegalità. Considero anche che questa affermazione è stata offensiva dell'avvocatura tutta perché io non credo che neanche in astratto un Avvocato,

sia che eserciti la Parte Civile e che sia ammessa al gratuito, al gratuito patrocinio, sia un Avvocato dell'imputato ammesso a gratuito patrocinio, previsto per una legge, previsto da una legge dello stato, si sogni minimamente, neanche ipoteticamente, di poter dividere i proventi del gratuito patrocinio con l'imputato e di poter così contribuire al mantenimento in carcere. Comunque al di là di questi fatti, che sono fatti ipotetici e noi ci troviamo innanzi alle Signorie Vostre per celebrare un processo che è nella fase del dibattimento, in un momento nevralgico per l'acquisizione della prova in contraddittorio, cioè le parti, e in cui si parla di dati, di prove e di elementi ... (incomprensibile) del Pubblico Ministero e l'accusa, io oggi in questa sede ho da formulare una richiesta anticipata ex 507, e dico anche il perché di questa richiesta. La difesa è stata impossibilitata a formulare questa richiesta nella sede naturale, in sede di acquisizione probatoria di richieste di prove, in quanto ha avuto conoscenza soltanto la settimana scorsa di una sentenza pronunciata a carico di tale Chiefari Francesco ed emessa dal GUP presso il Tribunale di Reggio Calabria dottore Cappuccio. La sentenza porta la data del deposito 26 o 28 luglio 2008, ecco ora io non vedo bene. Chiefari Francesco è stato condannato per una serie di fatti, tra cui i fatti dell'ospedale di Locri in danno del fratello dell'onorevole Fortugno e in danno della Signora Maria Grazie Laganà. Nel corpo di questa sentenza è riportata una dichiarazione resa da Chiefari, il quale si presenta a dei soggetti, in particolare al Maresciallo Del Vecchio, facente parte dei servizi segreti eccetera, eccetera, si presenta come suo informatore, e fornisce una serie di informazioni sugli aspetti criminali in Siderno. Tale informazioni che fornisce il Chiefari, fornisce una informazione

interessante e ci dice a pagina 7, a pagina 8 e a pagina 6 della sentenza ...

PRESIDENTE - Scusate, scusate, scusate, Avvocato, un momento, un momento. ... per Curciarello è per delega?

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - C'è la delega?

AVV. TRIPODI - Sì. Sì.

PRESIDENTE - siccome non vedevo gli avvocati dico ...

AVV. TRIPODI - No, no avevo mostrato la delega ...

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVV. TRIPODI - Tra le dichiarazioni di Chiefari vi è un riferimento all'omicidio di Congiusta Gianluca. Chiefari ci dice che sarebbe maturato come ritorsione per debiti usurari non assolti. Io considerata questa informazione che ho avuto, e questa dichiarazione di Chiefari che è stato condannato e riportata in sentenza, chiedo l'acquisizione al fascicolo del dibattimento di questa sentenza anche in relazione al fatto che la pista così detta usuraria e dei debiti è emersa abbondantemente in questo procedimento. Voglio anche specificare che nel corpo della sentenza la relazione di servizio con la quale si presenta Chiefari e che è riportata integralmente nella sentenza, è a firma di Del Vecchio, del capitano Pesce Antonio in servizio, in servizio presso lo stesso reparto sicurezza ... (incomprensibile) ... di Roma, del tenente Colonnello Iacono, del Maggiore Mason e del capitano, e del capitano Niglio. Nel corpo della sentenza leggerete che il Luogotenente Del vecchio conferma che Chiefari era un suo informatore, e che aveva contribuito più volte all'arresto di latitanti e al sequestro di armi e di droga. Questo per quanto riguarda la credibilità. La cosa invece con riguardo, che interessa questo difensore nello specifico è la parte in cui Chiefari, parlando degli aspetti criminali

in Siderno e nella Locride, colloca l'uccisione di Gianluca Congiusta come ritorsione di debiti usurari. Io sono stata impossibilitata a chiedere l'acquisizione nella sede naturale, nella sede delle richieste delle prove, in quanto non ero a conoscenza di questa sentenza. La sentenza è stata depositata in data 28 luglio 2008, io ne chiedo l'acquisizione al fascicolo del dibattimento, quindi della Corte in data odierna, considerato quanto detto.

PRESIDENTE - ... (incomprensibile) ... Lei chiede l'acquisizione di questa sentenza?

AVV. TRIPODI - l'acquisizione di questa sentenza. Sì.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, ovviamente c'è opposizione da parte del Pubblico Ministero all'acquisizione della sentenza che per altro non è ancora irrevocabile e che non prova alcun fatto storico, semplicemente si limita a riportare informazioni acquisite dai servizi tra l'altro da un personaggio che dalla sentenza stessa è dipinto in modo che, da rendere assolutamente inattendibile le sue dichiarazioni. Non viene indicato il soggetto che sarebbe creditore di Gianluca Congiusta. Si tratta semplicemente di una, di una informazione che tra l'altro, della quale è stata già data atto nel corso dell'istruttoria in questo processo, perché si è già detto che la Polizia Giudiziaria aveva ricevuto notizie circa la possibilità che vi fosse un contesto usurario, o quanto meno che riguardasse in qualche modo la persona della vittima, ma che appunto non è stato riscontrato in alcun modo, è stato detto da tutti i testi del commissariato di Siderno che questa notizia

confidenziale era giunta, ma non è stata riscontrata, non è degna di alcuna di alcuna attendibilità, non vengono indicati i soggetti coinvolti in questa presunta sicura ione di usura. Pertanto allo stato c'è opposizione a tutte le richieste formulate dalla difesa.

PRESIDENTE - Le altre parti civili? Le parti civili?

AVV. PARTE CIVILE - Si associazione all'opposizione del Pubblico Ministero in particolare all'acquisizione della sentenza che non essendo irrevocabile non può essere acquisita.

PRESIDENTE - Va bene tutte le altre parti civili.

AVV. TRIPODI - Presidente posso?

PRESIDENTE - prego.

AVV. TRIPODI - Soltanto per chiarire. Per quanto riguarda la questione della sentenza irrevocabile neanche la sentenza emessa dal GUP dottore Cappuccio, della quale è stato acquisito il dispositivo, agli atti di questo procedimento e relativa allo stralcio dell'abbreviato, dove vi sono anche gli imputati Costa , Costa è irrevocabile.

PRESIDENTE - Ma abbiamo acquisito solo il dispositivo.

AVV. TRIPODI - Ma avete acquisito ...

PRESIDENTE - E quello è acquisibile ai sensi del 234.

AVV. TRIPODI - Sì, ma ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene, Sì. Sì. intanto prendiamo atto dell'osservazione fatta dal difensore in relazione all'articolo di giornale cui ha fatto cenno. Naturalmente la Corte non ha che prenderne atto.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque sono favorevole ad acquisire il dispositivo, nel quale tra l'altro il Chiefari essendo questa fonte ... (incomprensibile) viene condannato tra

l'altro anche per il reato di calunnia. Possiamo acquisire il dispositivo.

PRESIDENTE - Quindi il Pubblico Ministero chiede l'acquisizione del dispositivo di questa sentenza.

PUBBLICO MINISTERO - L'acquisizione del solo dispositivo, giusto, giusto per capire di che si tratta.

AVV. TRIPODI - Però... e ma il dispositivo senza la motivazione avremmo soltanto l'imputazione e una condanna.

PUBBLICO MINISTERO - Quello che possiamo avere in questa fase Avvocato.

PRESIDENTE - Va bene? e allora dicevo che in relazione alle osservazione del difensore fatta in udienza oggi, la Corte non può che prendere atto di queste osservazioni che il difensore ha ritenuto di dover manifestare in udienza. Per quanto riguarda la richiesta riserviamo la decisione. Sentiamo il perito Maresciallo Minetola.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE MINETOLA GIANLUCA -

GENERALITA' : Minetola Gianluca nato a Taranto il 7 maggio 1973 residente in Siderno Marina. in atto in servizio presso la sezione Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Locri.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Lei il 19 agosto 2008 ha depositato la perizia che ha espletato come da incarico di questa Corte sulle missive che sono state, sulla corrispondenza relativa a

Costa Tommaso. Ci vuole indicare come si è svolta la sua attività?

MINETOLA GIANLUCA - Se posso ... ?

PRESIDENTE - Sì può consultare la relazione.

MINETOLA GIANLUCA - Allora diciamo che l'incarico che avevo ricevuto consisteva appunto nella trascrizione della corrispondenza... nella trascrizione della corrispondenza in entrata e in uscita, relativa a Costa Tommaso, e in più mi si chiedeva in sede di conferimento di verificare se unitamente alla documentazione a me consegnata, si poteva anche ricercare la riproduzione fotografica delle missive relative appunto alla corrispondenza in entrata e in uscita del Costa Tommaso. Quindi in via preliminare rispetto a questa richiesta il perito diciamo, ha acquisito la documentazione presente presso i Carabinieri di Soverato, dove appunto non si riscontrava tra gli atti accursi, tra gli atti presa in consegna alcuna riproduzione fotografica relativamente alle missive, mentre vi erano le riproduzioni fotografiche relative alle buste lettere, che comunque il perito ha poi provveduto ad acquisire anche in formato digitale, rispetto poi a tutto il lavoro che è stato consegnato. Diciamo che la documentazione che è stata consegnata era composta da verbali di acquisizione, fatti appunto, eseguiti dalla Polizia Giudiziaria nei giorni in cui appunto è stata acquisita la corrispondenza relativa in entrata e in uscita a Costa Tommaso, i quali verbali di acquisizioni poi avevano allegati diciamo le missive del Costa Tommaso in entrata ed in uscita, nonché le buste lettere dello stesso Costa Tommaso. Io in via preliminare ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

MINETOLA GIANLUCA - In via, in fase di controllo dopo aver riscontrato e confrontato la documentazione presente con

le richieste appunto dell'elenco del P.M. consegnata anche in quella sede, ho segnato nella mia relazione peritale anche alcune discrepanze appunto rilevate, che comunque sono state segnate, relative a date appunto che potevano essere, non corrispondevano, però per il resto.. dopo di che ho iniziato a creare tanti fascicoletti, tanti singoli fascicoletti composti per ogni missiva dal verbale di acquisizione, dalla busta lettera e dalla missiva stessa. Una volta creato il fascicoletto ho ordinato questi fascicoletti in ordine cronologico, sempre, sempre secondo la data di acquisizione, ovvero sono partito datato 20/12/2003 fino ad arrivare al 28/6/2004. ... gli atti indicati, gli atti da me ricevuti, relativamente ... alle acquisizioni, erano numerati secondo una progressione che andava dal numero 1 al numero 50. Alcuni verbali riportavano più numeri progressivi, il che sta a verificare che comunque allegati a quel verbale c'erano più missive. Io comunque ho sempre per scindere, per avere ogni singolo fascicoletto ho provveduto a fotocopiare, a creare, appunto a fotocopiare anche più volte lo stesso verbale di acquisizione ed allegarlo alle singole missive, in modo da creare appunto come ho detto in precedenza, tanti singoli fascicoletti, composti dal verbale di acquisizione, busta lettera e lettera trascritta. Una volta diciamo creato questo ordine, questo ordine in forme di fascicoletti, e quest'ordine cronologico, ho provveduto unitamente alla documentazione acquisita presso i carabinieri di Soverato a scannerizzare tutta la documentazione, e in particolare ho provveduto a scannerizzare la, i verbali di acquisizione, le fotografie acquisite dal fascicolo dei Carabinieri di Soverato, le fotocopie delle buste lettere, acquisite appunto dalla Corte, nonché le lettere trascritte. Una volta che ho scannerizzato tutto questo materiale, ho

provveduto a creare il formato digitale, tante cartelle per quanto erano appunto i verbali di acquisizione, quindi se non erro 35, ... (incomprensibile) dove all'interno delle cartelle sono state create delle sottocartelle relativamente la posta in arrivo e in uscita del Costa Tommaso, e all'interno vi è da posta in arrivo e in partenza del Costa Tommaso, sono state eseguite le singole missive, cioè in particolare i singoli destinatari o mittenti della corrispondenza medesima. C'è anche da specificare che vi sono stati dei casi in cui all'interno, così come rilevabile appunto dai verbali di acquisizione all'interno della corrispondenza acquisita, venivano riscontrate altre missive. Io anche in formato digitale ho provveduto a creare all'interno della cartella di interesse un ulteriore sottocartella, dove appunto il fascicolo di riferimento, alla missiva acquisita, alla missiva riscontrata, rilevata appunto dalla Polizia Giudiziaria. una volta che ho terminato la fase ... delle cartelle e sistemazione delle singole missive, verbali di acquisizioni e buste lettere, e denominate nel seguente modo, in altre parole ogni cartella, ogni sotto cartella veniva denominata secondo se si trattava del mittente o destinatario col nome mittente e il nome del mittente e nel caso in cui dall'elenco del P.M. si rilevava che l'effettivo destinatario della lettera si identificava in terza persona, io associavo anche nella cartella la denominazione della cartella, il nome effettivo riscontrato (incomprensibile) dall'elenco del P.M. Fatto questo ho provveduto a creare un elenco intertestuale, creando appunto dei singoli faltesto, associati all'interno di ciascuna sottocartella, in modo che il singolo operatore può facilmente accedere alla cartella di interesse tramite un elenco intertestuale. E poi ho provveduto appunto alla trascrizione delle

singole missive, alla trascrizione delle singole missive, diciamo dove la qualità delle, delle missive stesse erano discrete, fermo restando che vi erano alcune fotocopie, perché io ho avuto sempre materiale in fotocopia, comunque che in alcuni punti erano poco chiare diciamo, oppure molti fogli si presentavano bucate e quindi alcune parole non erano pienamente leggibili. Se non che in quel caso io ho provveduto a trascrivere integralmente, rispettando la stessa punteggiatura, gli stessi errori grammaticali, le stesse lettere maiuscole e minuscole, così appunto come riportato nelle originali delle missive diciamo da trascrivere. E per quanto concerne le parole che comunque erano poco leggibili, o perché appunto per la qualità delle fotocopie, o perché risultavano bucati i fogli, o perché appunto alcune parole risultavano per loro natura, per lo stesso tratto grafico, poco leggibili, ho provveduto comunque a trascrivere la parola poco le ... la parola in oggetto con le parti della stessa preceduto da una parentesi e tre puntini, a stare a indicare che la parola in quel punto non era pienamente leggibile, però poi accanto usavo, appunto, la parola, verosimilmente o probabilmente, e davo quindi una trascrì ... provvedevo comunque a trascrivere in modo completo la parola a seconda appunto se la parola stessa, inserita nella costruzione sintattica e logica della frase, poteva essere, non lasciando spazio ad interpretazioni, mettevo appunto, la facevo precedere appunto da verosimilmente. Nel caso in cui ci potevano essere interpretazione sulla parola stessa, usavo la parola probabilmente. Mentre per quelle parole che non ho avuto, ho avuto difficoltà appunto a comprendere non, li lasciavo sospesi dai punti di sospensione. Questo è stato.

PRESIDENTE - Va bene. ... nell'allegato 11 della sua relazione

iniziale, diciamo, del primo volumetto, lei parla di integrazione missive P.M., vi vuole spiegare?

MINETOLA GIANLUCA - Allora in sede di conferimento incarico il P.M. aveva prodotto delle ulteriori missive da trascrivere, che comunque la Corte aveva accettato, e io ne ho dato atto appunto nella relazione. A tal proposito c'è da dire solo anche questo, che la missiva, diciamo già negli atti a me consegnati, vi era una lettera comunque richiesta dal P.M. che già era presente agli atti, e in particolare quella segnata dal, dal P.M. dai numero da 173 a 175 se non erro, un attimo che controllo meglio, delle sette una era già presente agli atti, in particolare ... in particolare ... quella vergata , mi riferisco appunto alle missive del P.M. quella vergata col numero 175, 176 e 177 che comunque io avevo già come missiva acquisito nella documentazione ricevuta all'atto dell'incarico. Solo quella diciamo, se no doveva essere trascritta due volte, quindi ho dato atto comunque nella ...

PRESIDENTE - Poi quando lei effettua la trascrizione di ogni missiva indica le persone interessate, indica il mittente e il destinatario per come risultano...

MINETOLA GIANLUCA - Per come risulta dall'elenco ricevuto dal P.M. quindi se c'è una persona diversa che comunque il P.M. indica nel suo elenco, io comunque lo riporto, riporto sia l'originale ... allora, prendiamo quella del 12/1/2004. quella del 12/1/2004 ad esempio ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sì.

MINETOLA GIANLUCA - Io metto sempre che la persona interessata è identificata dalla PG operante, quindi anche se nella busta lettera si trova un nominativo diverso, però io mi sono attenuto ai dati ricevuti diciamo dall'elenco del P.M. quindi. Ci sono alcune, tipo la cento .. la lettera in oggetto, questa del 12/1/2004, reca quale mittente

Avvocato Donato Catalano e quale destinatario Costa Tommaso, però poi nell'elenco del P.M. si trova persona interessata Bagnan Kaled io ho scritto nel corpo della missiva Mittente Avvocato Catalano, destinatario Costa Tommaso, però come mittente effettivo ho messo Bahian Kaled così come identificato dalla PG operante.

PRESIDENTE - Va bene. noi non abbiamo altre domande, le parti devono formulare domande?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì soltanto un chiarimento lei nell'effettuare questo lavoro ha avuto modo di consultare anche le trascrizioni all'epoca effettuate dalla Polizia Giudiziaria?

MINETOLA GIANLUCA - Io purtroppo no, cioè acquisito il manuale con le fotocopie del ...

PRESIDENTE - Maresciallo al microfono così ... prego.

MINETOLA GIANLUCA - Ho avuto modo di acquisire la fotocopia dei manuali appunto con tutta la documentazione cartacea della Polizia Giudiziaria.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè soltanto i verbali di acquisizione e le missive?

MINETOLA GIANLUCA - ... (incomprensibile) delle lettere.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene in questo caso non ho nessuna altra domanda per il momento.

AVV. TRIPODI - Nessuna domanda Presidente.

PRESIDENTE - Non aveva avuto in consegna l'eventuale trascrizione, noi non ce l'abbiamo neanche quella fatta dalla Polizia Giudiziaria, quindi non poteva averle tenute in considerazione. I difensori di Parte Civile

hanno domande da formulare al perito? No. Il difensore degli imputati? Nessuna, nessuna domanda. Quindi poiché abbiamo esaminato il perito sulla sua attività acquisiamo al fascicolo del dibattimento la relazione peritale relativa alla trascrizione delle missive, della corrispondenza relativa a Costa Tommaso. Grazie. Arrivederci. Sentiamo allora ... proseguiamo nell'esame del teste Mazzoleni.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente se posso prendere un attimo la parola.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - A proposito delle, delle conversazioni che mancavano o comunque che non sono state rinvenute dal perito trascrittore, volevo dare atto che su mia richiesta verbale, personale della compagnia di Soverato ha effettuato copia su DVD delle conversazioni in questione che riguardano la parte di attività effettuata appunto dalla compagnia di Soverato. Pertanto con il consenso delle altre parti, se il Presidente mi autorizza io depositerei qui in udienza queste due copie, sui DVD che ho indicati in un dei progressivi RIT, delle intercettazioni in questione, per metterle a disposizione del perito trascrittore.

PRESIDENTE - Gli altri difensori? I difensori di Parte Civile. il Pubblico Ministero siccome mancavano i supporti magnetici relative ad alcune intercettazioni che dovrebbero trascrivere i periti, come da incarico ...

PUBBLICO MINISTERO - Non so se mancavano. Il perito ...

PRESIDENTE - Non erano in possesso dei periti. Non erano in

possesso dei periti. Tant'è che io ho sollecitato il Pubblico Ministero a reperire questi supporti. Ora ci sta evidenziando che almeno in pare, relative alle intercettazioni effettuate su, da parte del GOA?

PUBBLICO MINISTERO - No della compagnia Carabinieri di Soverato. ...

PRESIDENTE - Dei Carabinieri di Soverato, ci sarebbero dei DVD riproducti i supporti magnetici. Parte ancora di questi deve essere reperita, perché mi pare che mancavano quelle ...

PUBBLICO MINISTERO - Quella parte integrata credo che siano completi con questi, ma ripeto questo è solo per semplificare la procedura, perché ritengo che soltanto per un disguido il trascrittore non abbia rinvenuto i supporti informatici. Per semplificare mi sono fatto fare la copia dalla compagnia di Soverato e produco, e produco la copia. Per quanto riguarda la parte di Siderno stiamo ancora verificando.

AVV. TRIPODI - Io non capisco, lei si è fatto fare la copia... stamattina non capisco bene. lei si è fatto fare la copia dai Carabinieri di Soverato. Cioè copia che, questa copia materialmente non si trova agli atti dei fascicoli.

PUBBLICO MINISTERO - No questo non l'ho detto.

AVV. TRIPODI - Ecco, quindi materialmente la difesa ...

PUBBLICO MINISTERO - Mi sembra che ho detto una cosa diversa.

AVV. TRIPODI - Non sa se la copia che si trova agli atti dei

fascicolo corrisponde al CD che ci viene esibito oggi dal Pubblico Ministero e al relativo contenuto. Io ritengo che i consulenti si debbano riferire agli atti, e quindi ai CD che sono presenti nei fascicolo del Giudice ed estrarre copia da quel fascicolo, non da quello inviati dai Carabinieri di Siderno, dai Carabinieri di Soverato al Pubblico Ministero e che la difesa non può controllare. Quindi formulo opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, faccio presente che ovviamente la copia in possesso dei carabinieri è per forza di cose identica a quella presente negli atti del fascicolo del Pubblico Ministero .

AVV. TRIPODI - Non è detto, ci possono essere altre cose. Non è detto.

PUBBLICO MINISTERO - Ah no. Va bene.

PRESIDENTE - Va bene. noi prendiamo atto e ci riserviamo di decidere. Possiamo proseguire nell'attività testimoniale.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE M.LLO MAZZOLENI -

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Maresciallo buongiorno.

M.LLO MAZZOLENI - Buongiorno.

PUBBLICO MINISTERO - Rimanevano da affrontare due argomenti mi sembra ancora rispetto a quanto da lei esposto nella informativa dell'ottobre 2005, della quale abbiamo parlato nelle scorse udienze. E in particolar modo gli interessi del gruppo Costa in relazione a competizioni

elettorali, e in modo specifico le elezioni per il 2004, i collegamenti quindi nella zona di Bari, nella Puglia più in generale, e in modo più analitico, il traffico di sostanze stupefacenti con i singoli episodio che avete accertato. se possiamo ecco parlare di questi due aspetti, partendo dal primo appunto di quelli che ho elencato.

PRESIDENTE - Maresciallo se, la voce un po' più alta. Solo questo, per il resto vedo che va abbastanza spedito.

M.LLO MAZZOLENI - Va bene. allora per quanto riguarda questa vicenda dell'interesse di Costa Tommaso e di persone che poi ha coinvolto in questo interesse alla competizione elettorale delle elezioni del 2004, delle elezioni europee del 2004, praticamente si fa sempre riferimento al contenuto di missive, che hanno visto intercorse praticamente tra il Costa e altri soggetti, che via via andiamo ad, andrò ad indicare, con inizio praticamente, con la lettera che è stata trasmessa, è stata spedita da Costa Tommaso a, indirizzata a Dicosola Annunziata, che ripeto è la cognata avendo, essendo coniugata con il fratello Costa Giuseppe e che all'interno conteneva la specificazione, per tuo fratello Cosimo, da parte di Tommaso. Cosimo è da identificarsi in Dicosola Cosimo, fratello di Dicosola Annunziata. Sto facendo riferimento alla missiva del 14 aprile 2004. in questa lettera, diciamo incidentalmente, perché il contenuto probabilmente, sicuramente è stata, se ne è parlato anche la volta precedente del contenuto integrale della lettera, però nello specifico c'è un passaggio nel quale Costa Tommaso dice che a giugno, a giugno successivo diciamo la lettera dell'aprile del, del 14 aprile 2004 quindi dice a Dicosola Cosimo che a giugno ci saranno le elezioni europee, abbiamo deciso di presentare un nostro amico, e oltre alla provincia della

Calabria si presenterà a Bari e Foggia. Quindi chiede per quanto concerne Bari ho bisogno dell'appoggio di tutti gli amici, affinché questo amico sia eletto al consiglio di Europa e raccogliere più voti possibili, e per questo mi rivolgo a te. Quindi praticamente sollecita Dicosola Cosimo a procurare i voti in favore di un candidato che in questa nota non esplicita come identità. Poi si va alla risposta che diciamo ... si concretizza con una missiva che vede come mittente Dicosola Annunziata, e destinatario Costa Tommaso. Questa è la lettera del 21 aprile 2004. nel testo della lettera il, lo scrivente, o la scrivente, in questo caso visto che il precedente messaggio era rivolto specificamente a Dicosola Cosimo, si ritiene che sia il pensiero di questo Dicosola Cosimo, si sostiene: *riguardo il fatto del tuo amico fallo venire, se si può fare qualcosa per il fatto dei voti ne parliamo e vediamo cosa fare per lui.* Quindi questa, diciamo, questa parte è da, diciamo interpretare come una disponibilità a, alla richiesta di aiuto elettorale che aveva fatto il Costa . C'è poi la missiva del 19 maggio 2004, che vede come mittente Curciarello Giuseppe, nel frattempo scarcerato, von indirizzo Via Logozzo 9 Gioiosa Ionica, e destinatario Costa Tommaso via ... (incomprensibile) Palmi, all'epoca detenuto. Nel testo delle lettera ... praticamente c'è Curciarello Giuseppe che indica il nome, indica praticamente il fatto che ci sia stato l'incontro tra Catalano e quello che indica l'altro Avvocato Luciano presso l'hotel Sabbia d'oro. Hanno concordato il da farsi, per cui poi sempre Curciarello dice : *fai sapere ai tuoi parenti di Bari che l'Avvocato Luciano interessa a te personalmente, quindi di mettersi a disposizione, anche perché loro sono tanti e non gli Costa nessun sacrificio.* Prosegue sempre Curciarello e dice: *ho parlato con tua cognate*

per aiutare il nostro amico, però mi pare che c'è poca serietà anche da parte sua, poi spero presto di spiegherò io ho fatto tutto il possibile, e anche di più, però la luna non riesco a prenderla. Quindi l'indicazione a tua cognata è da riferire a Dicosola Annunziata, cognata di Costa Tommaso, avendone spostato il fratello Costa Giuseppe, detenuto presso il carcere dell'Aquila. Allora poi arriviamo alla lettera che Costa Tommaso spedisce a Curciarello Giuseppe. Lettera del 21 maggio 2004. allora in questa lettera Costa Tommaso ribadisce il concetto che l'Avvocato Luciano ha già mandato a dire, gli interessa personalmente. Poi continua : io sono qua e posso solo scrivere, cosa che non mi piace. Cosimo il cognato di Peppe mi ha dato disponibilità. Cosimo è da intendersi Dicosola Cosimo, cognato di Peppe, da intendersi Costa Giuseppe. Mi ha dato disponibilità, stessa cosa ha fatto mia cognata, da intendersi Dicosola Annunziata, moglie di Costa Giuseppe. Però tu sai bene che queste cose si debbono curare perbene e visto che abbiamo preso un impegno non possiamo fare brutte figure. Perciò per la fine di maggio tu dovresti mandare sul posto Ciccio ed un'altra persona più intelligente per seguire l'operazione e dirgli quello che devono fare. E dirgli quello che devono fare. Per stare, stanno da mia cognata, ogni modo venerdì verrà Francesco e gli dirò che cosa si deve fare. Quindi praticamente c'è questa indicazione a che diciamo la, il favore della, della diciamo della richiesta di voti nell'ambito della competizione elettorale venga seguita sulla zona ove sono residente appunto Dicosola Annunziata e Dicosola Cosimo, da Ciccio che è da identificare in Costa Francesco, ovvero il nipote di Costa Tommaso. Nella parte finale di questa nota diciamo che c'è un accenno attraverso cui si arriverò ad una identificazione di questo Luciano, che

per il momento è stato solo indicato per nome. Infatti sostiene Costa Tommaso nel rivolgersi a Curciarello Giuseppe: *voglio dirti di dire l'Avvocato Luciano che Adriana ha bisogno di lavorare tutta la giornata. O meglio se gli può pagare tutta la giornata anche se fa male. Chiedo di non chiedere troppo.* Da intendersi, rispetto poi alle, ai riscontri oggettivi, di rivolgersi, allora partiamo dal discorso che Adriana è da identificarsi in Adriana Muià, moglie di Costa Tommaso, la quale nel periodo a cui facciamo riferimento era, lavorava all'interno del centro commerciale Le Gru di Siderno. Quindi praticamente in riferimento a colui, a Luciano, vale a dire colui che avrebbe dovuto sostenere il pagamento dello stipendio di Adriana, fa inte ... fa giungere all'identificazione di Racco Luciano, tra i soci promotori, proprietari dell'esercizio commerciale Le Gru di Siderno.

PRESIDENTE - Questo dato lo avete accertato voi?

M.LLO MAZZOLENI - L'abbiamo accertato e poi tra l'altro era una delle indicazioni che nell'ambito della propaganda elettorale Racco Luciano indicava come sua, come, come da riferire a lui stesso. Sto facendo riferimento praticamente al contenuto di un manifesto elettorale, di propaganda elettorale relativo alle elezioni Europee del 2004, in cui il candidato Racco Luciano, candidato per le Europee e quindi nell'ambito del collegio dell'Italia meridionale, che comprendeva Calabria e puglia e non so se qualche altra regione, comunque comprendeva queste due regioni sicuramente, indica nella parte finale, il mio crescente impegno nella qualità di imprenditore negli ultimi 10 anni, mi ha consentito di realizzare a Siderno il centro commerciale La Gru, che oggi rappresenta il secondo polo commerciale calabrese, per dimensioni, importanza e fatturato. Questo è l'identificazione. Quindi c'è questa, da qui abbiamo ...

però abbiamo anche accertato che effettivamente c'era questa figura imprenditoriale dietro questa, dietro il cento commerciale insomma di questo, del signor Racco Luciano. Allora poi c'è la missiva che Costa Tommaso indirizza alla sorella a Costa Teresa, missiva del 25 maggio 2004. in questa, in questa missiva per quanto attiene la questione specifica della competizione elettorale Costa Tommaso scrive: *chiuso questo discorso, per il fatto dei voti lui si è rivolto a me, perché a me si deve rivolgere. Ah mi scusi c'è una premessa, mi scusi perché la lettera inizia, andiamo al fatto di Luciano. Dopo di che c'è una serie di considerazioni sul fatto che lui si sta muovendo in un certo modo, per cui i frutti si vedranno in futuro, per poi ritornare nell'argomento della competizione elettorale. Lui dice: chiuso questo discorso per il fatto dei voti lui si è rivolto a me, perché a me si deve rivolgere. E se Francesco è andato a Bari, Francesco da intendersi Costa Francesco il nipote, è andato perché l'ho mandato io, perché il fatto interessa a me, perché io ho dato la parola e la mantengo fino in fondo, perché i fatti sono fatti.* quindi c'è questa, questa indicazione alla competizione elettorale, al fatto che questo Luciano, che per le considerazioni che ho espresso prima è da identificarsi in Racco Luciano, Costa Tommaso sostiene che si è rivolto a lui, per un aiuto elettorale, e che poi abbia inviato Francesco Costa in Bari affinché seguisse questa, l'andamento della competizione elettorale o comunque l'andamento di questo, di questa iniziativa di Dicosola Cosimo e Dicosola Annunziata nel, diciamo, reperire questo consenso elettorale. Poi si giunge alla missiva del 4 giugno 2004 che Costa Tommaso dal carcere destina a Galico Giuseppe, soggetto detenuto in, in Trani. Al quale, per quanto riguarda l'aspetto specifico della

competizione elettorale, fa questo riferimento, dice queste cose: *Allora Peppe è sorvegliato e può intervenire tramite telefono, mentre Francesco può farlo di persona.* Peppe, il Peppe è legato alla indicazione è sorvegliato, è da intendersi riferito a Curciarello Giuseppe in quale alla scarcerazione era, aveva una, era stato sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, per cui era inibito a potersi muovere da Gioiosa. Mentre Francesco può farlo di persona, cioè Francesco il nipote poteva muoversi diciamo su Bari, perché non aveva limiti alla propria libertà personale. Quindi prosegue, dice: *Francesco ora si trova a Bari e con lui sono in contatto giornaliero perché ci sono le elezioni europee, e stiamo appoggiando un paesano mio per i voti e l'Avvocato si è reso disponibile, spero che riesco in quello che gli ho promesso, se non sarò tradito dovrebbe essere eletto. Voi conoscete la persona, è quello che aveva la fabbrica di blocchi vicino a casa mia e ora ha costruito il centro commerciale.* C'è un ulteriore riferimento al centro commerciale e alla figura di questo Avvocato. *Mi era dovuto dirvi questo perché io stesso dovrò stargli addosso in quanto quelli che stanno seguendo le cose mie sono partiti con il piede giusto, però piano piano vedo che si stanno montando la testa, compreso mio nipote.* Quindi c'è un ulteriore riferimento alla figura del nipote che deve essere allacciata all'indicazione del nome Francesco che viene fatta nell'ambito di questa missiva. Si giunge poi, allora diciamo che nel frattempo si svolgono le, si svolge la competizione elettorale il 12 e 13 giugno 2004. Verifichiamo che Racco Luciano nato a Siderno il 26 febbraio '52, che diciamo era presente nella lista Socialisti Uniti, si diciamo piazza come preferenza elettorale al secondo posto di questa lista,

dietro a Gianni De Michelis, praticamente Gianni De Michelis con 33.947 voti, e Racco Luciano con 12.650 voti. In pratica non riesce a superare questa turnata elettorale. Quindi proprio in relazione a questo arriviamo alla missiva del 28 giugno 2004...

PUBBLICO MINISTERO - Sì Maresciallo interrompa un attimo, sia il volantino elettorale che i dati risultati delle elezioni elettorali sono allegati, sono documenti allegati all'informativa.

M.LLO MAZZOLENI - E ... allora ... sono, sono dati che abbiamo reperito ... il manifesto elettorale... aspetti un attimo perché ... non vedo l'indicazione di allegati, per cui non ... non so rispondere esattamente a questa sua domanda.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene prosegua.

M.LLO MAZZOLENI - C'è, allora arriviamo appunto alla missiva del 28 giugno 2004, in cui il mittente è Costa Tommaso e, ah no mi scusi, sto arrivando ... sono, ho preceduto ... del 28 giugno 2004, mittente Costa Tommaso, destinatario Muià Adriana, che sarebbe, che è la moglie di Costa Tommaso. Allora lui sostiene: *vedi che io debbo parlare urgentemente con Nunzia, gli ho già scritto, perché se tu gli telefoni e gli dici di venire mi fai una cortesia, perché sono incazzato nero, perché il fratello si è preso i soldi per i voti e non ha mantenuto le promesse, perché ha raccolto solo 130 voti. A questo punto deve ridare i soldi indietro, ecco perché voglio parlare con Nunzia, perché gli devo cantare quattro a modo mio.* Allora con Nunzia identifichiamo Dicosola Annunziata, la cognata, moglie di Costa Giuseppe. Con indicazione del fratello ha riferito Nunzia, è indicativo di Dicosola Cosimo, al quale Costa Tommaso si è rivolto nella missiva iniziale di cui ha dato atto e praticamente sostiene che a fronte di un consenso elettorale di soli 130 voti, sia necessario

restituire del denaro che gli era stato erogato in questa, in questa, per questo scopo, cioè allo scopo di procurare voti insomma, che sono stati ritenuti insufficienti tanto da non consentire l'elezione del candidato che avevano, avevano, avevano individuato, avevano designato come candidato a cui, che doveva diciamo vincere, che doveva affermarsi in questo ambito elettorale. Niente ... poi diciamo nell'ambito di questa trattazione, per quanto riguarda il rapporto tra Costa Tommaso e Racco Luciano, diciamo si inserisce anche l'ulteriore testo della missiva del 28 giugno 2004, che vede come mittente Costa Tommaso e destinatario Costa Giuseppe, il fratello. Nell'ambito di questa missiva Costa Tommaso ...

PRESIDENTE - Prima non parlava pure sempre di questa del 28 giugno?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, il 28 giugno, sia l'una che l'altra, sia quella indirizzata a Muià Adriana e poi anche una seconda lettera destinata al fratello Giuseppe.

PRESIDENTE - Ah bene.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, son due lettere che hanno la stessa data di trasmissione, di acquisizione, perché come ho già detto all'inizio noi la data l'abbiamo indicata come data di acquisizione, poi la ...

PRESIDENTE - Certo, certo è chiaro questo, e quindi praticamente in questa lettera, la sintetizzo praticamente Costa Tommaso lamenta una truffa, così la chiama lui, da parte del, da parte di ... Antonio, che è un soggetto ... aspetti, che noi abbiamo identificato in Antonio Dicosola, il quale praticamente ... si sarebbe, si sarebbe interposto nell'ambito di una transazione commerciale, per cui Costa Tommaso gli avrebbe proposto a questo Antonio, per conto del centro commerciale, così lo definisce, l'importazione dall'area

pugliese, di salotti da destinare alla vendita, ad un prezzo diciamo contenuto, ci sarebbe stata l'anticipazione del denaro affinché questi salotti arrivassero al centro commerciale, però non sarebbe seguita la, diciamo la consegna di questi manufatti, per cui praticamente Tommaso lamenta quella che lui definisce una truffa, perché praticamente a fronte dell'esborso non c'è stata la consegna della merce. Quindi c'è questa ulteriore diciamo elemento perché, per quanto riguarda i rapporti tra quello che lui indica proprietario del centro commerciale e che quindi in seconda battuta è da identificarsi in Racco Luciano e il Costa Tommaso. Quindi per quanto riguarda la questione delle elezioni questi sono gli elementi che noi abbiamo raccolto.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. riferisca adesso in ordine alla questione inerente al traffico di sostanze stupefacenti.

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ovviamente i passaggi, che se poi dovessero risultare necessari, ma che comporterebbero ... e comportassero una rilettura di lettere che abbiamo già esaminato può farli più sinteticamente.

M.LLO MAZZOLENI - ... Allora per quanto riguarda appunto la questione degli stupefacenti, diciamo ... noi abbiamo isolato, cioè abbiamo siamo riusciti a definire i controlli di due vicende che, e in parte di una terza pregressa, che riguardano una un passaggio di stupefacenti da soggetti dell'area della Locride ai soggetti che operavano in Lucera, in provincia di Foggia. Diciamo che sulla base appunto di quello che è emerso dalla, dalla, da queste vicende è stato possibile ipotizzare la sussistenza di una vera e propria associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Quindi per quanto riguarda, diciamo che la

prima situazione che, di cui vorrei, che espongo sinteticamente nel contenuto, per poi andare nel dettaglio, riguarda praticamente una acquisizione di stupefacenti che Bahian Kaled ha diciamo, ha introiettato grazie alla, diciamo alla intermediazione di Costa Francesco, vale a dire il nipote di Costa Tommaso, del proprio nipote Trombazzo Nicola, di, che ha visto anche la collaborazione fattiva, diciamo nell'ambito della vicenda, della moglie Dicorso Anna Maria, moglie di Bahian Kaled, nonché delle figura di Capogreco Sergio e Paciullo Nicola nella veste di fornitori materiali della sostanza stupefacente. Sostanza stupefacente che non abbiamo quantificato in diciamo in peso, bensì da un punto di vista del valore, ovvero 9mila euro. La vicenda praticamente si ...

PRESIDENTE - E la qualità?

M.LLO MAZZOLENI - La qualità atteso che il prezzo unitario cui viene fatto riferimento era di, era indicato in 80mila, 80mila lire, 80 euro, perché lì c'è una le... quindi si tratta di prezzi unitari elevati, e quindi la qualità doveva essere cocaina, con riferimento al costo unitario, rispetto alla quantità poi globale. Dico cocaina e non dico eroina perché c'è un passaggio nel corso del quale praticamente viene differenziata la qualità dello stupefacente, c'è Costa Francesco, il nipote di Costa Tommaso che è in trattative con il Bahian per quanto riguarda questa fornitura, che chiede se a lui non possa servire la macchina nera, anziché voglio dire, e lui proprio con riferimento a questa trattativa, dice che lui non sa cosa farsene della macchina nera. Siccome in gergo la macchina nera, o comunque la nera sta ad indicare la sostanza stupefacente del tipo l'eroina, quindi a fronte di queste, di queste, di queste diciamo considerazioni, si stabilisce che la sostanza di importazione ...

PRESIDENTE - Un particolare tipo di eroina?

M.LLO MAZZOLENI - Nera. Cioè la nera, nel gergo, nel gergo diciamo dei trafficanti, degli spacciatori, almeno per quanto attiene la mia esperienza indica l'eroina, l'eroina in generale, perché ha una colorazione più...

PRESIDENTE - Più scura.

M.LLO MAZZOLENI - Scura rispetto alla cocaina, quindi viene differenziata in bianca e in nera, ecco in questo senso qua, in questo caso c'è questa indicazione. Poi un ulteriore conferma materiale, in questo caso oggettiva, ci perviene dal secondo episodio, diciamo, nel quale praticamente si è pervenuti ad un sequestro materiale di 150 grammi di cocaina, quindi in questo caso, siccome praticamente i protagonisti, sono differenti, però il destinatario, vale a dire il Bahian Kaled è lo stesso, il modo di porsi è identico, quindi i due episodi diciamo alla base hanno questa, questa, questo scopo, vale a dire la commercializzazione della cocaina. Allora praticamente la vicenda diciamo tra, noi l'abbiamo, cioè per come era stata da noi inquadrata come compagnia .. (incomprensibile) trae origine da una conversazione telefonica che noi intercettiamo, di cui già ho fatto menzione nella prima volta, nella prima occasione in cui ho deposto, vale a dire la telefonata numero 300 del 12 settembre 2003, che intercorre tra Bahian Kaled e Sia Vittorio di Soverato.

PRESIDENTE - Se ci dice anche il numero progressivo, va be, se ce l'ha.

M.LLO MAZZOLENI - La progressiva, è la numero 300.

PUBBLICO MINISTERO - Ci dice anche la pagina della informativa, chiedo scusa Maresciallo .

M.LLO MAZZOLENI - L'informativa mi riferisco alla 611, la 611, adesso il decreto nello specifico, potrei anche rintracciarlo se vuole, però ...

PRESIDENTE - Non ...

M.LLO MAZZOLENI - Allora praticamente è una, è una, cioè si intuisce che si tratta di un primo contatto che avviene dopo molto tempo tra Bahian Kaled e Sia Vittorio, che come già si è avuto modo di dire erano collegati anche processualmente per via di quella vicenda che riguarda un omicidio perpetrato in Soverato ai danni di Tropea, tale Tropea inteso il Cinese, nell'anno '92 che li vedeva coimputati per omicidio. Praticamente dopo una fase iniziale del colloquio che è di natura così, per sapere le vicende processuali, lui Bahian afferma di essere agli arresti domiciliari, che è in corso la trattazione dell'udienza in Cassazione, per cui era stata già stata fissata udienza in Cassazione, si giunge ad una frase che è di Vittorio Sia, il quale dice: *l'altro giorno mi ha scritto To, lo zio Totò , mi ha spiegato ...* insomma non entro nei particolari del contenuto della lettera, dopo di che Vittorio Sia dice: *perché ieri qui è venuto il nipote.* Quindi Bahian dice di essere a conoscenza di questa visita che gli ha fatto il nipote, da intendersi Francesco Costa , e al che poi si entra in maniera allusiva nell'argomento che riguarda la, la ... l'affare degli stupefacenti. In sostanza poi si avrà, cioè analizzando il testo del colloquio che, praticamente Vittorio Sia lamenta che avrebbe, sarebbe interessato anche a lui di acquisire di acquisire una partita di stupefacenti per tramite del Francesco Costa , ma l'ostacolo che viene frapposto è il pagamento anticipato della sostanza stupefacente, cosa per la quale lui, lui come del resto il Bahian dicono di non, di non poter far fronte o comunque insinuano dei dubbi sulla possibilità che il Costa Francesco riesca ad organizzare questo tipo di commercio illegale.

PRESIDENTE - Quando lei fa riferimento al contenuto allusivo, ecco se ci specifica meglio.

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PRESIDENTE - Si adoperano dei termini in gergo?

M.LLO MAZZOLENI - Sì si adoperano ... cioè rimangono, restano sempre nell'allusivo, non entrano nella, cioè non indicano ... nel, nel, specificamente di che cosa stiano parlando. Allora per esempio Sia Vittorio dice: *gliel'ho detto al nipote, diceva che si mette d'accordo lui con te e faceva avere lui.* Bahian risponde: *questo è un ragazzino.* E Sia: *e lo so infatti gliel'ho detto, non è, non è ... Ma con lo zio come andate? Andate bene? no. Perché mi sembra un pochettino strana la cosa, gli ho detto io.* Bahian chiede: *troppo assai chiede, e lo so anche a me perché io glielo ho detto, per me anche, cioè sia intende mi ero interessato oltre che le, per quanto mi ha scritto lo zio Totò, mi ero interessato per poterne usufruirne io di questa possibilità di acquisire, di avere della sostanza stupefacente da spacciare.* Prosegue: *era troppo però, voleva subito. No ho detto io, dove vado a prenderteli. Non si può fare così, hai capito?* Dopo di che prosegue, quindi anche in questo senso qua che c'è l'allusione, dice, *era troppo perché voleva subito, vuole dire, voleva l'anticipazione in denaro rispetto alla, all'acquisto e quindi non una procedura di acquisto della sostanza a credito, bensì con l'anticipazione del denaro. Al che lui avrebbe detto non si può fare così, hai capito, poi prosegue il Sia dice: *comunque ascolta noi una mezza parola ce l'abbiamo, però mi sembra, hanno detto di sì, però ancora non sono venuti. Mi sembra un poco bugia diciamo, hai capito? Si sono imparati tutti carogne, hai capito?* Cioè in questo senso qua il Sia Vittorio ... diciamo si cerca un po' di estraniare dalla, dall'aver a che fare con il, con il Costa Francesco, per intavolare questo commercio illegale. Poi c'è un ulteriore passaggio nel quale praticamente c'è Bahian che informa Sia Vittorio*

di aver trasmesso, di aver inviato 300 euro allo zio. Quindi c'è questa allusione al sostentamento a cui Bahian provvede e sta mandando denaro all'interno del carcere. E poi, dopo di che praticamente la conversazione telefonica prosegue su una richiesta che Bahian ha fatto verso il Sia, che però abbiamo inquadrato in un altro, in un'altra tipologia di vicenda, cioè praticamente una ri... però esula diciamo dalla trattazione che riguarda gli stupefacenti. Vale a dire una richiesta che Bahian ha fatto a favore del, nei confronti del Sia di poter, di potergli procurare del munizionamento, del munizionamento, perché, fatto per il quale diciamo viene fatto riferimento alla missiva che Vittorio Sia ha ricevuto dal carcere da parte di Tommaso Costa , che a sua volta avrebbe indicato come nel Viperaro, che Vittorio Sia esplicita in quell'amico nostro della Serra, colui che poteva aiutarli nell'approvvigionamento di questa, di questo munizionamento. Niente quindi praticamente c'è questo ulteriore passaggio della conversazione telefonica che attiene a questa, non attiene intanto alla, alla, agli stupefacenti bensì a quest'altro, a questo secondo favore che gli chiede Bahian .

PUBBLICO MINISTERO - vogliamo specificare a quale gruppo mafioso si riferiscono in questo caso?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, a noi risulta praticamente che per Viperaro, o Viperari, si intende un gruppo facente capo alla, alla famiglia ... Vallelunga di Serra San Bruno, che niente, che è radicato diciamo come sfera di cruenza, nonché come residenza quella di Serra San Bruno, quindi la zona a monte del Soveratese. E che è stato coinvolto, e che sono stati coinvolti in vicende, in vicende processuali anche di tipo, di tipo mafioso, insomma, in questo senso qua. Ed è una collocazione molto specifica

quella dei Viperari, con riferimento alla famiglia Vallelunga, perché è un dato molto, molto univoco ecco in questo senso qua. E quindi questa, c'è questa prima, prima, situazione. Poi giungiamo ad una conversazione telefonica che ... avviene il 17 settembre 2003, mi riferisco alla conversazione telefonica numero 9, che avviene tra Francesco Costa e Bahian Kaled. Qui si entra più nella, nella, nel dettaglio, nel senso che, sempre in maniera allusiva, perché non viene mai esplicitata il contenuto della, quelli che sono gli accordi, si intuisce che, no si, è chiaro che Bahian abbia delegato a Costa Francesco di attivarsi al fine di reperire stupefacenti, cosa per la quale però Francesco Costa oppone o dei tempi ristretti per quanto riguarda il pagamento, lui dice ci vogliono 4 giorni di tempo, *quelli vogliono 4 giorni di tempo*, cioè fa intendere praticamente che non ha una disponibilità personale di questo materiale illegale, ma si deve rivolgere a terzi, e che praticamente, e che serva la, serva il denaro per effettuare, effettuare l'acquisto. In questa, in questo passaggio, in questa telefonata è che c'è il passaggio che si riferisce alla, si riferisce sia al prezzo unitario, e sia alla questione della qualità dello stupefacente. C'è infatti questo passaggio a pagina 617, nel quale Costa Francesco dice: *sì la macchina nera hai detto che non ti serve?* Bahian: *E?* Francesco: *La macchina nera, no che me ne faccio? No non è possibile. Hai capito? Va bene.* quindi praticamente Bahian dice se eventualmente ti faccio sapere, però mi interessa *i carciofi mi interessano*. Cioè fa intendere che a lui interessa un altro tipo di materiale, un'altra qualità. Dopo di che praticamente prosegue Bahian e dice: *però mi devi far sapere quanto tempo ti serve, se no io mi rivolgo da un'altra parte.* Francesco Costa dice, cioè chiede chiarimenti, dice, quindi Bahian prosegue: *se no*

io vado da un'altra parte, andiamo a prendere da un'altra parte. Al che Francesco Costa dice: va be ti faccio sapere. Bahian prosegue: perché se no ascolta, siccome qua da me, nella zona mia ... prosegue, ce ne stanno pure. Francesco Costa chiede : c'è? E' chiaro certo che ci sta però il discorso, siccome tutto è in famiglia è tutto un altro ragionamento. Da intendere praticamente se l'affare è ristretto a noi è logico che si possa essere un introito maggiore, perché si possono abbattere determinate spese, cioè ci possa comunque essere un trattamento di favore nell'ambito di questa, di questo acquisto di questa transazione commerciale. Dopo di che c'è Francesco Costa che chiede : e che prezzo fa da voi? Bahian risponde: siamo sull'80 pure. Poi cercando di logicamente stare ...

AVV. TRIPODI - Presidente io chiedo scusa, io finora non mi sono opposta perché ascoltavo la deposizione del teste.

PRESIDENTE - L'avevo notato Avvocato.

AVV. TRIPODI - E?

PRESIDENTE - Lo avevo notato.

AVV. TRIPODI - Ecco, e ha notato che ero ... e! però ritengo a questo punto che la deposizione del teste, integralmente sul contenuto della dichiarazione non possa neanche essere utilizzata da questa Corte ai fini della decisione.

PRESIDENTE - Infatti utilizzeremo le trascrizioni, Avvocato. Però ...

AVV. TRIPODI - E allora vorrei che si rispettasse quel metodo

che è stato sempre sottolineato, in riferimento alla ipotesi investigativa formulata e ai riscontri effettuati. anche perché così diventa noioso sentire ...

PRESIDENTE - No, questa è una sua valutazione Avvocato. Comunque ...

AVV. TRIPODI - Sì questa è una mia valutazione perché ... sul contenuto della conversazione integralmente ... magari ...

PRESIDENTE - Ma no lo sta facendo, non lo sta facendo integralmente, ci sta riportando alcuni passi...

AVV. TRIPODI - No, perché la conversazione è riportata nella informativa.

PRESIDENTE - Della informativa ma come lei, come lei ben sa Avvocato noi utilizzeremo le trascrizioni, quelle che avremo, naturalmente, e se il teste fa riferimento ad alcuni passi della conversazioni per come sono state trascritte dalla Polizia Giudiziaria e riportate nella informativa...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ..

PRESIDENTE - Lo fa, e lo so questo era ben chiaro alla Corte, lo fa per farci capire quali sono state le loro indagini, quali sono stati in base ai riferimento desumibili da queste conversazioni, ciò che loro, ciò che loro hanno ipotizzato, e i dati concreti che sono riusciti ad acquisire, in base a queste conversazioni, lo sapete benissimo, quindi, mi pare che possiamo andare avanti così.

AVVOCATO DIFENSORE - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Il teste tra l'altro non ci sta dando lettura integrale delle conversazioni, ci sta dando lettura di alcune parti a supporto di quello che ci dice e comunque è la logica di una sintesi che sta facendo sempre.

AVVOCATO DIFENSORE - La conversazione numero 300, il progressivo numero 300 è quasi integrale Presidente.

PRESIDENTE - Va bene possiamo andare avanti.

M.LLO MAZZOLENI - quindi praticamente stavo facendo riferimento alla indicazione di un prezzo che Bahian riferisce al Costa circa il costo unitario, perché gli chiede praticamente quanto ... *e che prezzo fa da voi?* Chiede Francesco Costa e Bahian risponde *siamo sull'80 pure*, poi dice 80 centesimi. Quindi allusivamente noi abbiamo interpretato che sia l'indicazione del prezzo unitario riferito al costo, al grammo diciamo della sostanza stupefacente per cui, che commercialmente arriva a costare 80 euro al grammo insomma ecco, in questo senso qua. Quindi c'è stata questa, questa, c'è questa considerazione. Comunque praticamente la conversazione termina con il fatto che due si ripromettono di risentirsi a riguardo, di avere poi ulteriori contatti. Ulteriori contatti che ci saranno da lì a breve, in particolare il 19 settembre, ci sono una serie di telefonate, faccio riferimento alla 26, 28, 29 e 40 tra, del 19 settembre 2003, che intercorrono sempre tra Bahian Kaled e Francesco Costa .

PRESIDENTE - La numerazione indica i progressivi?

M.LLO MAZZOLENI - I progressivi sì. 26, 28, 29 e 40. Allora la 26 è una telefonata che deve cadere subito la linea, c'è, di significativo c'è una domanda che Francesco rivolge a Bahian vale a dire : *ma tu hai scritto allo zio*. Però Bahian non fa a tempo a rispondere. Poi

l'argomento viene ripreso nella telefonata 28 che, immediatamente successiva, nella quale Francesco ribadisce questa richiesta, vale a dire chiede a Bahian se lui abbia scritto allo zio. Per quale motivo dice. *Gli scrivi e gli dici, eh, di farmi una lettera, che io la porto a Mimmo che lui sa, a Domenico, e andiamo e la prendiamo, e prendiamo i carciofi, senza che perdiamo tempo.* Dopo di che cade nuovamente la linea. Nelle telefonata 29, che è immediatamente successiva alla 28, c'è di una la richiesta che Bahian, che Francesco rivolge a Bahian circa la possibilità di scrivere questa lettera, per cui ... che diciamo, ... diciamo, il cui scopo di questa missiva viene esplicitato ulteriormente nel brano numero 40 sempre del 19 settembre, nel quale Bahian facendo proprie le considerazioni di Francesco dice *che lui si mette in contatto con quella persona ti faccio fare la lettera.* Francesco dice: *sì che lui non, che lui non mi manda la lettera io so dove andare, ma se non mi manda lui l'ordine non mi danno niente.* Quindi praticamente c'è questa indicazione, c'è questa, questa interlocuzione tra Bahian e Francesco Costa . dopo di che sempre nell'ambito di quella telefonata che è piuttosto lunga, questa numero 40 del 19 settembre, Bahian rivolgendosi a Francesco dice, si ripromette di mandare il proprio emissario da lui, perché dice a pagina 622 *allora domani ti mando la persona, dai quel poco che devi dare.* Francesco dice : *Va bene.* Bahian dice: *A limite come l'altra volta, tanto giusto, giusto per le spese, hai capito.* Questo passaggio è quello che ci fa presumere che oltre ai due episodi che noi abbiamo sentito ce ne fosse un terzo pregresso che riguarda questa, questa, cioè a cui fa riferimento questo passaggio. In sostanza Bahian dice a Francesco Costa di ripetere una dazione come è stata la volta precedente. Dopo di che Bahian fa delle considerazioni sul pagamento, cioè su come avverrà

poi il pagamento, e infatti dice : *poi facciamo così, i soldi glieli do io, la parte mia gliela mando io, tu quelli che ti mando a te le li tieni tu. Okay, capito? Io i soldi, poi i soldi glieli mando io a lui e all'altro zio.* Cioè Bahian dice, sempre secondo la nostra interpretazione, quello che ricavo dallo spaccio sarà destinato in parte al pagamento dello stupefacente, per cui dice quelli che ti mando a te, te li tieni tu, riferito al Costa , e poi quello che ricaverò dalla mia attività in parte la manderò all'uno e all'altro zio, vale a dire a Costa Tommaso e Costa Giuseppe. Poi prosegue diciamo io faccio riferimento ai passaggi un po' più significativi, però poi nel ... la, la telefonata logicamente poi si dipana sempre sullo stesso argomento. C'è Bahian che, cioè c'è Costa Francesco che nel proseguo di questa telefonata chiede a Bahian di mandargli per via postale anche una scheda telefonica, che lui specifica senza documenti, perché dice che lui ha difficoltà sulla zona, vale a dire qui sulla zona sua di residenza, su Siderno, su Siderno, a procurarsi sim card telefoniche, sprovviste dell'identificativo, e quindi chiede a Bahian di potergliele procurare, cosa che Bahian dice che non avrà problemi a fargli pervenire. Diciamo che questa sua possibilità da parte del Bahian ad accedere a questa, a questa linea di commercio illegali delle sim card è una cosa che abbiamo verificato anche nella, nelle varie intercettazioni che abbiamo svolto a suo carico perché tutte le schede delle sim card che lui ha utilizzato nel corso delle conversazioni, erano intestate a nomi di fantasia o comunque a persone diverse da quelle, da lui stesso o dai suoi familiari come fruitori delle schede telefoniche. Quindi ... poi c'è la conversazione telefonica 1963 del 20 settembre 2003, che sempre intercorre tra Bahian e Costa , Costa Francesco. Allora la conversazione verte sugli accordi circa il da

farsi per concretizzare questo progetto di, questo progetto illegale di acquisto dello stupefacente. Diciamo che la parte, diciamo significativa da parte, nell'ambito del dialogo è che Bahian dica al Costa che in serata giungeranno presso di lui dei suoi emissari, e che chieda al Costa che quantifichi, in maniera allusivo, in maniera allusiva, la sostanza stupefacente che gli deve essere diciamo recapitata. Infatti dice Bahian: *se riesci manda, se riesci mandami, mandarmi tre, ah vedi un po' se riesci a mandarmene tre, Sì. Sì. capito? Okay tre quintali. Va bene, va bene. ciao, ciao, ciao.* Quindi c'è questa, questa indicazione alla quantità di stupefacente che deve essere trasmesso. Allora poi c'è un'ulteriore conversazione telefoniche, che è sempre inserita in questo campo, la 174 sempre del 20 settembre, che diciamo riguarda sempre gli accordi finalizzati a questa, a questo affare, per cui praticamente Bahian in un passaggio dice: *restiamo così, se riesco a rintracciarlo oggi vedo un pochettino di sistemare la cosa oggi, se no in settimana te li mando, te li mando stai sicuro.* Quindi c'è questo, questo progetto a che la cosa debba essere concretizzata a breve termine, praticamente mediante l'invio di emissario dalla zona, dall'area pugliese, dove era residente il Bahian alla locride dove invece si trova il Costa . si giunge poi alla telefonata numero 200 del 20 settembre 2003, nella quale Bahian chiede a Costa Francesco: *domani a che ora devo mandarli?* E Costa risponde: *ti faccio sapere io più tardi* . quindi praticamente c'è questo, questo accordo a che successivamente vengano fissate le, diciamo la data e l'orario in cui gli emissari possono andare dalla puglia alla Calabria. allora poi c'è la telefonata numero 47 del 20 settembre 2003, sempre con riferimento a questa, a questa, a questa situazione Francesco Costa dà l'okay a che un emissario del Bahian si possa portare da lui,

infatti dice: *ciao mandalo a che ora vuoi tu.* Bahian si sincera e chiede: *tutto a posto allora?* Francesco: *sì tutto a posto.* Bahian : *va bene senti ...* e poi il dialogo prosegue su un altro argomento che noi abbiamo interpretato come una richiesta che il Costa ha fatto nei confronti del Bahian affinché gli inviasse delle armi da fuoco. È una, però diciamo la parte diciamo della intercettazione esula dalla questione degli stupefacenti. Comunque c'è questa ulteriore, c'è in sostanza il viaggio che gli emissari del Bahian dovrebbero fare alla volta della locride, ha la duplice, dovrebbe avere la duplice ... diciamo finalit , quella di acquisire lo stupefacente da un lato presso i locresi e contemporaneamente quella di far pervenire a Francesco Costa delle armi da fuoco di cui lui, che lui chiede anche se in forma allusiva insomma. Allora poi ci sono anche ulteriori sede di conversazioni telefoniche, faccio riferimento alla, al numero 48 sempre del 20 settembre, la 49, sino ad arrivare alla 55 del 20 settembre nella quale Bahian dice a Francesco che domani, quindi da intendersi il 21 settembre, il giorno successivo, il 21 settembre 2003, domani pomeriggio staranno da te. La conversazione prosegue sempre con riferimento alla possibilit  che Bahian con i propri emissari faccia pervenire delle armi da fuoco a Costa . tra l'altro la frase che Costa Francesco utilizza   questa: *va bene e per i ferri da stiro che fai? La mandi?* E diciamo Bahian non   dell'idea perch  sostiene che il mezzo con il quale avverr  il trasferimento dei propri emissari non   idoneo all'occultamento di armi che sono di, sono difficili da nascondersi proprio delle dimensioni, per cui tra l'altro si   ipotizzato anche da altre, da altri, da altri brani di intercettazione che si trattassero di armi da fuoco semi automatiche insomma, perch  lui fa riferimento ad una grandezza di mezzo metro, e quindi praticamente

difficilmente occultabile con il mezzo che loro avevano a disposizione per portarsi nella locride e che quindi questo riferimento fosse riferito ad armi, ad armi comunque semi automatiche o comunque, che non solo pistole insomma, non armi di piccole dimensioni ma anche armi di grosse potenzialità offensive. Allora poi si arriva alla conversazione numero 278 del 21 settembre 2003. voglio precisare il fatto che i numeri delle conversazioni siano, cioè si parti, si parti ... da numeri bassi a numeri alti e viceversa è perché sono riferiti a decreti diversi, quindi la numerazione non è consecutiva rispetto allo stesso decreto, bensì fanno riferimento a decreti di intercettazioni diverse, quindi le numerazioni sono diverse, però sono riportati in questo modo, sono riportati temporalmente. C'è una conferma in questa telefonata circa il fatto che Bahian nel pomeriggio di quel giorno cioè del 21 settembre farà giungere i propri emissari nella zona di residenza del Costa , e questo, questo si trova nella parte finale della, della conversazione telefonica. Poi diciamo non ci sono più contatti telefonici diciamo in questo senso. Si arriva invece alla, il 21 settembre alle conversazioni telefoniche numero 63, 64 e 65, che avvengono tra Bahian Kaled e Trombacco Nicola, il nipote. Trombacco Nicola che all'atto diciamo del, di sentire queste conversazioni noi non lo avevamo identificato che però è stato identificato in un secondo momento attraverso la verifica del, dell'intestatario della sim card, e poi con riferimento alla analogia che è risultato lui, che tra l'altro Trombacco Nicola è il nipote di Bahian Kaled e poi avendoci avuto a che fare anche successivamente in forma diretta in occasione del secondo episodio, quando lui è stato tratto in arresto per la detenzione di questi, di 150 grammi di cocaina in una volta successiva, quindi si è avuto modo di capire che si trattasse, che

l'interlocutore di queste conversazioni fosse Trombacco Nicola. In queste conversazioni praticamente Trombacco rispondendo a Bahian dice per due volte di essere ancora in attesa, anzi dice nell'ambito di tutti e tre le telefonate di essere in attesa, nell'ultima dice che ci vorranno ancora dieci minuti. Quindi abbiamo questa, questa ... questo dato cioè del contatto telefonico tra Trombacco e Bahian il 21 settembre in orario preserale o serale, qui adesso non sono state riportate le conversazioni però ricordo che si trattava di un orario abbastanza in là diciamo nel corso della giornata, cioè oltre il pomeriggio, nel pomeriggio inoltrato se non nella sera, in cui praticamente Trombacco dà assicurazione che la, .. che la cosa della quale era a conoscenza anche Bahian si potrà a compimento nell'ambito di poco tempo, nell'ambito di dieci minuti. Per cui poi restano, dicono ci risentiamo, ciao, ciao, ciao e si conclude la conversazione telefonica.

PRESIDENTE - Ci stiamo sempre riferendo al primo episodio?

M.LLO MAZZOLENI - Al primo episodio, al primo episodio ecco perché ...

PRESIDENTE - Lei diceva poco prima che Trombacco Nicola...

M.LLO MAZZOLENI - Trombacco Nicola è protagonista del secondo anche, quello nel quale ...

PRESIDENTE - Che è nipote di ...

M.LLO MAZZOLENI - E' nipote di Bahian Kaled essendo figlio ...

PRESIDENTE - Ma .. le è risultato dove si trovasse all'epoca della intercettazione?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, questo è un dato che però io non le so confermare, non le posso confermare in assenza di un riscontro, dalle celle, però noi avendo, avevamo, intercettavamo all'epoca il ... la .. le conversazioni sull'utenza di Bahian Kaled quindi la posizione dell'utenza, cioè la posizione dell'apparato cellulare era riferito all'utenza intercettata, non a quella

contattata. In questo caso praticamente abbiamo avuto il contatto tra Bahian e Trombacco che aveva una utenza che non era all'epoca monitorata, lo diverrà successivamente, lo diverrà nel secondo, nel secondo episodio. In questa circostanza il dato circa la posizione del Trombacco non, non, allo stato non ve lo so dire esattamente. Allora da quella data in poi praticamente, a partire dal, anzi no, ... diciamo si arriva appunto a questa data qui del 21 , del 21 settembre ... Ecco adesso ricordo perché vedo l'indicazione, e c'è un ulteriore telefonata che, sto riferendomi alla 320 del 22 settembre 2003, che intercorre tra Costa Francesco, che noi monitoravamo telefonicamente e soggetto che risponde all'utenza telefonica intestata a Cavallo Anna, nata a Locri il 14 luglio del 1973, moglie e convivente di Paciullo Nicola. Allora in questa, anzi mi scusi, la conversazione avviene tra Costa Francesco e questa Anna, titolare proprio dell'utenza telefonica. Nella telefonata praticamente Costa Francesco, è una telefonata che avviene al 1:23 del 22 settembre 2003, quindi a cavallo della nottata che intercorreva tra il 21 e il 22 settembre. Costa Francesco chiede ad Anna, quindi da identificarsi in Anna Cavallo, moglie di Paciullo Nicola, dove fossero Sergio e Nicola. Nicola quindi in questo caso identifichiamo nel marito Paciullo Nicola e Sergio soggetto che successivamente, grazie all'ulteriore attività intercettiva identificheremo in Capogreco Sergio. Il Costa in questa telefonata chiede dove si trovino i due, Sergio e Nicola, al che la ragazza che risponde, la donna che risponde dice che sono usciti. Costa si premura di dire alla donna di riferire a sua volta ai due che lui si trova sotto le macchinette e che si trova con quel suo cugino, gli dice : *digli che sono con quel mio cugino. Digli che sono con quei miei cugini.* Dice, lo dice al plurale, quindi diciamo all'1:23 ancora era in corso la,

ancora non si era perfezionata la consegna per quello che abbiamo dedotto la consegna dello stupefacente da parte del gruppo Costa agli emissari del Bahian.

PRESIDENTE - Avete fatto accertamenti per verificare questi soggetti Capogreco e Paciullo che lei ci ha indicato ora, se gravitavano in qualche ambiente delinquenziale della locride?

M.LLO MAZZOLENI - Allora, ... guardi però non so se li abbiamo documentati questo, questo tipo di ... allora io per quanto ho contezza so che Paciullo Nicola è stato indagato, tra l'altro è stato tratto in arresto per un omicidio che è stato consumato in Lamezia ai danni di un imprenditore, di un imprenditore di Lamezia Terme, tale Perre, proprietario di un centro commerciale, del centro commerciale I due mari, di Lamezia, a cura, per una indagine diciamo che è stata coordinata dalla direzione Distrettuale antimafia di Catanzaro. Quindi ho questo dato certo diciamo che mi consta. Poi per quanto riguarda il fatto che loro fossero, che i due fossero inseriti o meno in una, in un gruppo familiare mafioso o che comunque avessero delle altre, altre vicende di carattere criminale personalmente non ho fatto questo tipo di verifiche. Voglio solo aggiungere che siccome, prendo spunto da questa domanda, in una telefonata successiva sempre nell'ambito di questa situazione ci sarà un momento in cui sorgerà un conflitto, un conflitto, una serie di battibecchi praticamente in merito alla, al pagamento di questa, di questa sostanza stupefacente. Bahian Kaled ad un certo punto rivolgendosi a Costa Francesco che ha intermediato l'operazione chiede conto, chiede al Costa se i soggetti che pretendono il pagamento in forma veloce, perché era una questione di tempi ristretti, appartengano, fa riferimento a Cataldo oppure a Co ... rimane sottinteso Cordì. Noi abbiamo interpretato praticamente ... al che poi Costa fa

riferimento all'appartenenza dei due soggetti, coloro che pretendevano il pagamento dello stupefacente ad una delle due fazioni, in contrapposizione qui a Locri. Quindi in questo senso c'è questo tipo di, di spunto indiziario, insomma una appartenenza dei due ad un contesto criminale, ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente poi ci saremmo arrivati praticamente alla 256 ... (incomprensibile) comunque penso che poi ci arriveremo nel corso del ...

PRESIDENTE - Ma fa riferimento Costa nella conversazione, poi ..

PUBBLICO MINISTERO - Nella conversazione certo.

PRESIDENTE - ... A quale delle due?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, sì, viene fuori, poi glielo dice chi è. e infatti il Bahian si risollewa da quel punto di vista, dice allora sono amici nostri, vai là e glielo dici che non devono, non devono ...

PRESIDENTE - E quale è ce lo dice?

M.LLO MAZZOLENI - Guardi adesso non mi ricordo se all'una ...

PRESIDENTE - Va be ci arriviamo poi?

M.LLO MAZZOLENI - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Va bene.

M.LLO MAZZOLENI - Allora ecco, poi da cosa, per esempio, da cosa ... il 22 settembre quindi nel corso della giornata, adesso si va alla giornata del 22, non più alla nottata del 22, c'è una telefonata che intercorre tra Costa Francesco e utenza che è intestata e risulterà in uso, sto facendo riferimento alla telefonata 465 del 22 settembre a Capogreco Sergio, il soggetto di cui ho indicato prima.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

M.LLO MAZZOLENI - Progressivo 465 del 22 settembre.

Praticamente sono degli accordi di massima circa il fatto di vedersi, però ci consentono praticamente di arrivare ad una prima, ad un primo indizio circa all'identità del, all'identità certa del Capogreco, perché poi ci saranno altre ... perché noi in base a questo contatto, abbiamo poi monitorato l'utenza di Capogreco Sergio, quindi abbiamo verificato effettivamente che lui ne era il fruitore, e abbiamo verificato che era il personaggio interessato alla, alla questione della trattativa degli stupefacenti, che era intercorsa. Un ulteriore inciso ci perviene dalla telefonata 73 del 24 settembre 2003, nella quale Bahian interloquisce con il nipote Trombacco Nicola, che sostiene di trovarsi a casa. Diciamo noi abbiamo considerato questo elemento indiziario, questo elemento utile a dire che il Trombacco nel frattempo aveva fatto rientro in Lucera, perché lui abita dove all'epoca Bahian era anche agli arresti domiciliari nel comune di Lucera. Quindi c'è stato questo rientro del, del, cioè questo rientro del Trombacco presso il comune di residenza. Allora poi nel prosieguo assistiamo praticamente, sempre grazie al traffico telefonico che intercorre tra Costa Francesco e Bahian Kaled al, ... a quelle che sono le modalità del pagamento di questa partita di stupefacenti che nel frattempo era stata perfezionata. Verificheremo praticamente che in più trance si arriverà ad un pagamento totale di ... Di, va be dovrebbero essere all'incirca 8mila euro, per mezzo di vaglia postali on line, che il gruppo facente capo a Bahian sotto le sue direttive si premura di effettuare per mezzo dell'ufficio postale, per cui praticamente assisteremo ai contatti che direttamente Bahian Kaled o avrà con il Costa, oppure avrà direttamente sia con Capogrec Sergio e Paciullo Nicola, ai quali fornirà gli estremi dei vagli telegrafici, dei vaglia on line, che lui ha fatto

eseguire, perché lui non potendosi muovere lui delegava a soggetti che erano vicini a lui, in un caso alla moglie Anna Maria

PRESIDENTE - Cavallo mi pare che aveva detto.

M.LLO MAZZOLENI - No, la moglie di Bahian, alla Dicorso Anna Maria, e al cognato Dicorso Michele, tra l'altro anche al nipote Trombacco Nicola, i quali, per mezzo degli uffici postali, poi riferiranno gli estremi del vaglia e la parola chiave grazie alla quale questi, diciamo i beneficiari, recandosi presso gli uffici postali potranno riscuotere l'importo del vaglia. Diciamo un primo, diciamo ... riferimento a questa tipologia di pagamento ci viene da un SMS che Costa Francesco invia a Bahian Kaled nel quale praticamente gli fornisce il proprio indirizzo, e gli riferisce di fare un vaglia on line, per cui poi gli farà, per cui poi seguirà il, il ... cioè un ulteriore contatto telefonico con la parola chiave. Questo è un SMS che intercorre il 29 settembre del 2003 alle ore 11:03. Segue poi da parte del Costa Francesco un ... cioè c'è una conversazione telefonica la 52 del 29 settembre 2003 nella quale i due, cioè Bahian dice: *sto aspettando, l'ho mandato, te l'ho mandato pure io, da poco, dieci minuti, te l'ho mandato a dire, sto aspettando.* Quindi praticamente Bahian quindi con riferimento al contenuto di quel SMS dice che colui che ha delegato sono dovuti andare fuori paese, quindi si premura di dire, hai capito? Fuori paese, mica da qua. Per cui praticamente nel senso che si è dovuta appoggiare ad un ufficio postale da quello di Lucera per fare questo vaglia on line. Anche la telefonata 806 del 29 settembre è del medesimo contenuto, come pure quella del ... la 55 del 29 settembre, perché praticamente c'è un ritardo da parte di colui che Bahian aveva delegato a fare il vaglia in quanto aveva avuto un contrattempo e quindi non era riuscito a farlo nei tempi che il Costa aveva, aveva

programmato e quindi diciamo intercorrono questa serie di telefonate per addivenire ad una, ad una soluzione della trasmissione del vaglia. Allora tanto si arriva pertanto alla telefonata 836 sempre del 29 settembre tra il Costa e il Bahian nel quale praticamente Bahian riferisce che il vaglia verrà trasmesso l'indomani mattina, vale a dire il 30 settembre. Difatti il 30 settembre, e questo si evince dalla telefonata 860 Trombacco Nicola, nipote di Bahian Kaled contatta Costa Tommaso, Costa Francesco e gli preannuncia diciamo di, l'effettuazione del vaglia on line. Abbiamo contezza di ciò dalla successiva telefonata, la 862, nella quale Trombacco gli detta gli estremi del vaglia on line e gli dice che la parola, la parola è bicicletta, cioè la parola chiave è bicicletta. Gli chiede di quanto, Costa Francesco chiede a Trombacco a quanto ammonti, di quanto sia l'ammontare del vaglia e Trombacco risponde 250. si ritiene in questo caso che sia allusivo di una somma di 2.500 euro. Per le considerazioni che vedremo successivamente quando, sempre telefonicamente, i vari soggetti faranno, i soggetti interessati faranno il conteggio di quanto è stato sino ad allora diciamo percepito dai, dai, da coloro che hanno fatto la ... da coloro che dovevano fruire del pagamento, e quindi si arriverà a poter dire che questo vaglia on line, fosse dell'importo di 2.500 euro, non di 250 come riferisce Trombacco in risposta alla domanda del Costa .

PRESIDENTE - Si fermi. Facciamo una pausa, una breve. Volevo chiederle, Pubblico Ministero ci esibisce quei nastri cui faceva riferimento? i CD? ... Pubblico Ministero ... i CD che ha esibito sono stati estrapolati ...

PUBBLICO MINISTERO - Sono (incomprensibile)

PRESIDENTE - Per questo volevo saperlo, il Pubblico Ministero ci ha esibito oggi due Cd relativi alle intercettazioni

effettuate, ci vuole chiarire?

M.LLO MAZZOLENI - Sì allora noi abbiamo effettuato le attività interietive, sia nel, sia quelle iniziali che riguardano il procedimento 76 e 89 della Procura di Catanzaro, quelle da cui abbiamo tratto spunto come indagine e che praticamente riguardano colloqui intercorsi all'interno dell'autovettura di un indagato, Origlia Domenico, da cui poi si è preso spunto per iniziare l'attività di indagine, perché praticamente erano quei colloqui in cui si diceva di una presunta formazione di un luogo locale di 'ndrangheta su Soverato, che era capeggiato da Sia, il quale era spalleggiato dai Costa , in questo senso qua. Quindi questo CD si riferisce, questo DVD si riferisce a quei colloqui che sono riportati nella informativa. Dopo di che ci siamo occupati anche dei colloqui, della registrazione dei colloqui in carcere di Costa Tommaso per cui si è ...

PRESIDENTE - Nel carcere di Palmi.

M.LLO MAZZOLENI - Nel carcere di Palmi, che tra l'altro questo tipo di intercettazione era associato, era una intercettazione tipo audio- video, quindi avevamo sia l'audio che il sonoro. Questo DVD si riferisce solo alla parte audio dei colloqui, perché la parte video è ancora agli atti della Procura di Catanzaro, in quanto era su video cassette quindi erano due, viaggiavano su due supporti diciamo distinti l'audio e il video.

PRESIDENTE - Ma voglio dire ... il ... sì prego.

M.LLO MAZZOLENI - E niente praticamente, allora siccome noi siamo stati i depositari di questo, di questa attività anche in senso, anche ... nell'ambito della duplicazione, che tra l'altro ci fu richiesta per questo procedimento da parte dei colleghi del commissariato di Siderno, quindi erano, trattandosi di documenti digitali li abbiamo noi in un nostro, cioè li abbiamo, oltre agli originali che si trovano presso la Procura di Catanzaro,

c'è anche questa ulteriore copia che noi ci abbiamo, abbiamo depositato presso i nostri atti ...

PRESIDENTE - Quindi voi nell'ambito del nostro procedimento avete sempre versato delle copie.

M.LLO MAZZOLENI - Sì. Sì. delle copie.

PRESIDENTE - Perché gli originali.

M.LLO MAZZOLENI - Siccome, posso precisare? Inizialmente quando ci furono richieste dal personale del commissariato di Siderno vennero eseguite su delega della Procura, qui mi pare della Procura di Reggio.

PRESIDENTE - Di Locri, di Reggio.

M.LLO MAZZOLENI - Di Reggio sì, la duplicazione degli originali, cioè noi quindi abbiamo diciamo prodotto dei file sulla base degli originali che tuttora si trovano presso la Procura di Catanzaro. E quindi fu data questa copia ai colleghi del commissariato diciamo, sui cui c'erano i dialoghi diciamo in particolare mi riferisco ai dialoghi quelli del carcere, quelli i dialoghi avvenuti nel carcere di Palmi. Quindi sostanzialmente adesso è stata riprodotta una copia di quel materiale che già era stato consegnato ai colleghi del commissariato a suo tempo quando si interessavano presso di noi dell'attività investigative, ecco questo. poi per quanto riguarda la parte invece delle intercettazioni ambientali quelli sul ...

PRESIDENTE - Del carcere di Palmi.

M.LLO MAZZOLENI - No quella pregressa non ricordo se fu acquisita da parte dei colleghi del commissariato di Palmi all'epoca, nell'ambito dell'attività. Però anche in questo caso si tratta di reperti che in originale giacciono addirittura, attualmente si trovano a Roma gli originali di questi, di queste intercettazioni ambientali, perché praticamente per un problema di competenza, il processo che era radicato ...

PRESIDENTE - Quello iniziale?

M.LLO MAZZOLENI - Quello iniziale sì. trattandosi che praticamente per una serie di situazione praticamente il procedimento per associazione mafiosa, nonostante fosse, fossero fatti verificatesi nella zona del catanzarese è stato trasferito a Roma per competenza, perché c'era un procedimento precedente, insomma.

PRESIDENTE - Va bene.

M.LLO MAZZOLENI - Quindi gli originali si trovano su Roma.

PRESIDENTE - Ho capito. Pubblico Ministero i dialoghi di Origlia Domenico più altri intercettati nell'abitacolo dell'autovettura, sono oggetto della richiesta di trascrizione?

PUBBLICO MINISTERO - Sì. vi do conferma la stessa si tratta dei progressivi inseriti nella lista ... (incomprensibile) e in particolar modo si riferiscono alle conversazioni riportate nella parte iniziale della vostra informativa, giusto?

PRESIDENTE - Quindi comunque è stato inserito nell'elenco che noi abbiamo ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, io ho semplicemente girato per questa parte alla compagnia Carabinieri di Soverato, la nota che è stata fatta pervenire alla Corte di Assise dal perito ...

PRESIDENTE - ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sui quei progressivi indicati in quella nota sono stati ...

PRESIDENTE - E quindi diciamo che, quali sono, vorrei sapere ecco quali sono i supporti magnetici che ci mancano ancora, che mancherebbero ai periti, oltre questi, rispetto a quell'elenco.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè c'è una parte tutte quelle le cui trascrizioni è stata richiesta dalla difesa che sono in parte del commissariato di Siderno, quasi tutto del commissariato di Siderno.

AVV. TRIPODI - Sì quasi tutto del commissariato di Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Quelle ancora siamo ...

PRESIDENTE - Non vi ho capito e! se me lo fate capire.

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo quella parte di Soverato sono questi qui.

PRESIDENTE - Quindi con Soverato ecco avremmo finito. Mancherebbero quelle ...

PUBBLICO MINISTERO - Alcuni tra quelli di Siderno che sono stati indicati ...

PRESIDENTE - ... (incomprensibile) fatti nella immediatezza dell'omicidio.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Come Avvocato? Al microfono Avvocato.

AVV. TRIPODI - Quelle richieste dalla difesa e che sono del commissariato di Siderno, non dei Carabinieri di Soverato, queste oggi del Pubblico Ministero fanno parte dell'attività dei Carabinieri di Soverato.

PRESIDENTE - Quindi occorrerebbe reperire queste altre, questi altri supporti magnetici. Va bene. allora noi ora sospendiamo un quarto d'ora e poi riprendiamo. Io penso che oggi, Pubblico Ministero almeno l'esame del teste potremmo completarlo no? Quindi andiamo avanti oggi. Va bene intanto ... allora sciogliendo la riserva ... Va bene Pubblico Ministero un momentino solamente ecco, sciogliamo la riserva di prima e dopo quello che ci ha riferito il teste riteniamo che i supporti magnetici oggi esibiti dal Pubblico Ministero siano utili perché i periti trascrittori proseguano nella attività di trascrizione, quindi nella loro attività peritale. Demandiamo alla cancelleria perché li trasmetta ai periti, perché possano proseguire nella attività, uno dei quali è presente informalmente in udienza. Noi possiamo

consegnarli ai periti perché proseguano. Sì d'accordo.

CANCELLIERE - Quindi acquisisce?

PRESIDENTE - Sì, Sì, Sì, li acquisiamo. Riprendiamo alle 12:30.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER QUALCHE MINUTO.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Allora possiamo riprendere.

M.LLO MAZZOLENI - Sì. allora si arriva al momento in cui praticamente con la telefonata 73 del primo ottobre 2003 Costa Francesco chiede a Bahian se è gli è arrivato un messaggio. Cade la linea quindi che però, per cui il dialogo riprende successivamente con la telefonata 79 del primo ottobre, nella quale praticamente si chiarisce il contenuto di questo messaggio che il Costa ha trasmesso al Bahian che non è altro che una richiesta a che si faccia fronte al pagamento, ad un pagamento, che appunto abbiamo ricostruito essere relativo alla precedente dazione di stupefacenti. Bahian dice : *questa tua richiesta adesso a che cosa serve? come mai adesso? Non sono passati nemmeno dieci giorni.* Al che praticamente lui si giustifica, il Costa dicendo che i, che quelli a cui deve dar conto a sua volta l'hanno sollecitato in questo senso, cioè ad effettuare il pagamento. Bahian propria, al fine di dire che ha difficoltà nell'eseguire immediatamente il pagamento gli dice: *non ti posso mandare nessuno adesso perché*, anzi no mi scusi, quindi diciamo fa questa opposizione, dice: *non sono passati nemmeno dieci giorni per cui non posso far fronte a questa richiesta.* Costa nel momento in cui effettuata questa telefonata è in viaggio alla volta da Bari dove si vuole recare per andare a trovare la ex moglie dalla quale ha avuto un figlio, per cui chiede tra l'altro la

possibilità al Costa a che qualcuno, qualche suo emissario lo possa andare a prendere a Bari e lo possa portare presso l'abitazione della, della consorte, cosa alla quale il Bahian oppone l'impossibilità di fare una cosa del genere perché gli dice, qui abbiamo una situazione come quella che c'era giù da te nell'anno '90, all'inizio dell'anno '90. Fa riferimento ad una situazione di conflitto che si era originata in quel periodo in Lucera che ha dato origine anche a fatti di sangue, per cui si sono occupati, si è occupato, si sono occupati i colleghi di quella, di quella zona, che vedevano contrapposti praticamente il gruppo che faceva, in cui era inserito Bahian localmente lì nella zona di Lucera, ad altra, ad altra fazione con cui si era originata una contrapposizione anche armata, che aveva dato seguito anche a fatti di sangue. E quindi c'è questa situazione. Poi diciamo l'assillo da parte del Costa nei confronti del Bahian a che effettui questo pagamento, sia di questo silo, sia al ... (incomprensibile) al ... (incomprensibile) nella telefonata 80 del primo ottobre 2003, nel quale, nella quale praticamente Costa dice: *io lo ho visti ieri sera e loro hanno detto che adesso... allora ... allora Bahian sostiene in questa telefonata: per quelle cose quando sono pronti, io cioè l'importante è che prima di porti i soldi, diamo i soldi a loro... dice sempre, prima mi devono mandare i soldi ... mi devono mandare i soldi loro hai capito? Costa ribatte: li ho visti ieri sera loro hanno detto che adesso sono a posto. Al che poi Bahian ribadisce: sì lo so però prima dobbiamo mettere i soldi. Diamo i soldi loro e poi possiamo ... Bahian chiede, Costa chiede: ci vuole molto? No non ci vuole molto, però stiamo facendo, siccome qua ti ho detto quello che abbiamo qua in zona, mi hai capito? ... quindi è un poco particolare la cosa, non è che ti puoi, non che hai tanta libertà, capito*

come è? da gestire certe situazioni. Insomma in sostanza per quello che abbiamo interpretato ha difficoltà nella, nella commercializzazione di quella partita di stupefacente per cui non ha ancora diciamo provveduto ad incamerare il denaro necessario al pagamento della sostanza stupefacente. Poi arriviamo sempre nell'ambito della stessa conversazione che anche in questo caso è piuttosto lunga, c'è una richiesta da parte del Bahian al Costa affinché contatti il cugino Vittorio, o comunque che, che è da intendersi, è riferito a Vittorio Sia, e quindi c'è anche questo tipo di sollecitazione che Bahian fa al Costa, a che dico solleciti Vittorio Sia per una, per mettersi a disposizione in questa ricerca di fonti di sostentamento insomma. Dunque sono tutti passaggi che fanno vedere ... poi sempre con riferimento a questa, a queste parole del Costa c'è una ulteriore frase in cui lui ...

PRESIDENTE - Le chiedo scusa un attimo.

M.LLO MAZZOLENI - Prego.

PRESIDENTE - Prima di andare avanti, parliamo un attimo della conversazione della numero 80, è chiaro che poi iltutto sarà verificato nel contenuto.

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PRESIDENTE - Ad un certo punto dice che Costa Francesco avrebbe detto: *li ho visti ieri sera e hanno detto che sono a posto.*

M.LLO MAZZOLENI - che sono a posto.

PRESIDENTE - Voi come avete interpretato la cosa? chi sarebbe a posto?

M.LLO MAZZOLENI - Esatto, allora ...

PRESIDENTE - E perché si ritenevano a posto, ecco.

M.LLO MAZZOLENI - Allora l'essere a posto è una indicazione che deve essere correlata al contenuto di un ulteriore passaggio di questa telefonata, che è successiva, la troviamo a pagina 648, in cui praticamente il Costa

ribadisce questo concetto, dice: *così queste persone vogliono fare del lavoro adesso, fino al 6, che dopo il 6 non posso più ha detto, hanno detto.* Abbiamo ricostruito praticamente che questa frase significasse che in quel momento a fronte di una disponibilità economica c'era la possibilità di effettuare un ulteriore acquisto di stupefacenti sulla piazza delle locride. Cosa che poi da un certo momento in poi non sarebbe stata più possibile. E questo, questa ... questa ricostruzione tra l'altro troverà riscontro anche nei successivi passaggi, perché si arriverà al momento in cui la transazione economica tra il Bahian e i due che come ho anticipato erano Capogreco Sergio e Paciullo Nicola, arriverà in un momento definitivo per cui praticamente vi era detto, la chiudiamo qui e basta, non facciamo altre, altre situazione quindi è da ricollegare a questa situazione, cioè questi i due soggetti avevano una disponibilità a fare delle forniture, logicamente sempre a fronte del pagamento puntuale. Da un certo punto in poi però visto il protrarsi dei tempi con i quali Bahian faceva fronte ai pagamenti decidono che a pagamento ultimati non ci saranno più altre, altri affari di questo genere, e questo si vedrà in una successiva conversazione. Allora poi si giunge alla conversazione del 90, del 2 ottobre 2003 nella quale a pagina 650 è riportato questo passaggio, Costa chiede di nuovo a Bahian *Ma i soldi li avete raccolti tutti?* Bahian risponde *no non tutti,* e Costa *e come facciamo?* Praticamente allora Bahian gli dà una soluzione, *e come facciamo? Tu mi hai detto a me ieri per farli venire da te sabato che era tutto a posto ed andavi a parlare con gli altri, o no?* E Costa risponde, *sì ma io sono ancora a Bari,* allora dice, *sono qua perché ci sono anche i casini, devo stare chiuso in casa, non si può uscire.* Allora questo, questa situazione riflette un problema che si verifica con

l'arrivo di Costa Francesco in Bari, vale a dire un ulteriore conflitto armato tra le due fazioni che si contendevano la zona da un punto di vista delinquenziale in Bari, vale a dire i clan Strisciuglio e Masciopinto. Masciopinto alleato con famiglia Dicosola. In quella circostanza succede praticamente, si verifica l'omicidio di cui ho detto a suo tempo di Marchitelli Gaetano, si verifica il 5 ottobre questo omicidio. Viene individuato dalla Polizia Giudiziaria in quella circostanza quale coautore Masciopinto Domenico ex cognato di Costa Francesco, in quanto fratello della ex moglie di Costa Francesco. Tra l'altro nella inchiesta che riguardava questo omicidio venne coinvolto Francesco Costa perché si trovava sulla zona, per cui al momento verrà controllato dalla Polizia Giudiziaria, verrà perquisito e successivamente arrestato, poi mi pare che la vicenda non so come si sia conclusa da un punto di vista processuale. però è stato coinvolto anch'egli in questo fatto delittuoso, e quindi questo riferimento al fatto di non poter uscire era riferito a questa situazione di conflitto che si era originata in Bari. Preciso che il Marchitelli Gaetano, cioè la vittima di questo omicidio era una persona che si trovava sulla linea di fuoco ... prego.

PRESIDENTE - Va bene no ...

M.LLO MAZZOLENI - E che quindi non aveva a che fare con la faida in corso, comunque rimane coinvolto in questa situazione.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente faccio solo... chiedo scusa, faccio solo presente Presidente il coinvolgimento del Costa nella vicenda Marchitelli ai nostri fini interessa soltanto per la corretta interpretazione delle conversazioni, della localizzazione di Costa Francesco. Per la cronaca è stato assolto poi dal reato di

omicidio.

PRESIDENTE - Va bene.

M.LLO MAZZOLENI - Allora poi si arriva al brano della conversazione 39 del 5 ottobre 2003, nel quale praticamente ci sono ancora una serie di, ci sono ancora una serie di serie di contatti tra Costa e Bahian finalizzati sempre alla, a provvedere al pagamento di questa, di questa somma di denaro. C'è un passaggio in cui Costa chiede al Bahian *ma i soldi li hai raccolti tutti? no ancora no. Quanto ti mancano? Ti sto dicendo che aspettavo a te ...* insomma prende ulteriore tempo perché sostiene *mica sono passati oggi, domani fanno 14 giorni, sono passate due settimane.* Quindi Bahian sostiene a propria difesa circa il fatto di non aver provveduto ad accumulare la somma necessaria al pagamento che sia passato poco tempo, quindi precisamente che non abbia ancora perfezionato lo spaccio al dettaglio dello stupefacente in modo da poter ricavare la somma, la somma necessaria al pagamento. Poi niente ci sono sempre una serie di, il dialogo verte sempre sulla stessa materia, vale a dire sulla questione del pagamento di questo, di questo denaro. E si arriva al brano 14 del 10 ottobre 2003 nel quale diciamo a ... ad interloquire sono Costa Francesco e Dicorso Michele, cognato di Bahian Kaled. Allora praticamente Dicordo Michele secondo diciamo gli accordi intercorsi nelle telefonate precedenti a cui magari nello specifico non ho fatto cenno, però sono contenuti nelle varie, era colui che, mandato dal Bahian doveva recapitare una parte del denaro che era stato accumulato in favore appunto del Costa , perché a sua volta ... cioè a sua volta lo girasse ai, ai due che abbiamo detto, cioè Capogreco e Paciullo. Quindi Dicordo Michele nel corso di questa telefonata dice, cioè gli preannuncia che si

porterà, si recherà presso il Costa Francesco. Alla domanda ... alla domanda, cioè alla domanda, spontaneamente dice *non so a che ora arrivo, senti come soldi non è che sono tanti, sono intorno ai 4mila, hai capito? Mi senti?* Al che praticamente Costa è un po' risentito perché dice è una somma bassa rispetto a quella che ci aspettavamo, perché evidentemente non è certamente utile a completare la, la ... il pagamento di quanto avevano acquistato. E quindi c'è questa, c'è questa situazione. Allora poi c'è la telefonata numero 33 dell'11 ottobre 2003 nella quale Dicorso Michele cambia dice a Costa Francesco che i programmi sono cambiati per cui non c'è la possibilità a che lui personalmente si porti nella locride da lui ma gli chiede un indirizzo in modo che questo denaro venga trasmesso per la via postale. C'è un passaggio a pagina 159 è stato annotato da noi, dice Dicorso Michele: *hai capito? Perché se adesso vuoi questi qua, poi non facciamo niente. Allora mi dai un indirizzo e te li mandiamo per posta, senza che vengo fin là.* Quindi si accordano in questo senso. Allora poi c'è la telefonata 36 dell'11 ottobre 2003 nella quale si ribadisce che la somma raccolta è di 4mila euro, da parte del Dicorso, diciamo accordo che viene ribadito direttamente da Bahian a Costa nella telefonata numero 43 dell'11 ottobre 2003, da cui si desume che il Michele Dicorso agisse in funzione di quanto gli imponeva di quanto gli diceva di fare Bahian, perché praticamente qui Bahian con il Costa si dice a conoscenza dell'accordo finalizzato alla spedizione del denaro. Segue la telefonata 54 dell'11 ottobre, nella quale il Dicorso Michele e Costa Francesco si accordano sugli orari in cui effettuare questo vaglia postale, quindi nel senso degli orari di apertura degli uffici postali, da una parte e dall'altra, cioè sia nella località di

emissione, che è nella località in cui sarebbero stati ricevuti questo, questi soldi. Poi c'è la ...

PUBBLICO MINISTERO - Maresciallo .

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta l'aspetto diciamo del pagamento si articola su diverse conversazioni.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, infatti.

PUBBLICO MINISTERO - Quelle che ha già riassunto, poi se può indicare solo i progressivi di quelle successive, soffermandosi magari sulla 111.

M.LLO MAZZOLENI - Sì. Sì allora questa parte qui degli accordi, insomma, diciamo si fa riferimento al brano 59 dell'11 ottobre, al brano 98 del 13 ottobre, sempre 2003, al brano 111 del 13 ottobre 2003 e al brano 112 del 13 ottobre 2003. poi alla telefonata anche 120 del 13 ottobre 2003 in cui praticamente ci sono ... e si arriva sino al brano 111 del 13 ottobre 2003. Questa è una telefonata che intercorre, allora è originata da una, da una utenza telefonica pubblica, da una cabina telefonica che abbiamo individuato ... un posto telefonico pubblico di cui però non trovo il riferimento ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - La 111 che data ha?

M.LLO MAZZOLENI - La 111 è del 13 ottobre 2003. allora praticamente in questa telefonata, in queste telefonate intercorre direttamente tra Bahian Kaled che è il ricevente, colui che riceve la telefonata e il soggetto che poi identificheremo in Capogreco Sergio. In pratica il, cioè in sostanza c'è una, c'è una evoluzione nell'ambito della trattativa, se prima ad intermediare i contatti con il pugliese e Capogreco e Paciullo era il Costa Francesco, adesso si inserisce direttamente questo soggetto, si inserisce direttamente nei dialoghi con Bahian Capogreco Sergio. Il Capogreco praticamente

gli dà la propria indicazione come nome, nonché il proprio indirizzo affinché lui, affinché il Bahian provveda ad effettuare la rimessa in denaro. Quindi praticamente ci sono tutta una serie di passaggi in cui il giovane gli dice di indirizzare il vaglia a Capogreco Sergio, gli dice il codice avviamento postale di Locri, e gli dà anche l'indirizzo contrada Riposo. Gli dà anche indicazione di trasmettere il vaglia on line, in modo che lui se lo possa riscuotere presso un qualunque ufficio postale. Dopo di che si ... e quindi praticamente la telefonata si conclude con questa, diciamo assicurazione da parte del Bahian, il quale dice: *e poi a domani, te ne mando 4.* inteso quei 4mila euro che dovevano costituire la, la ... diciamo la dazione in denaro. Allora poi seguono le telefonate. Allora in questo senso qua poi il giorno successivo, perché vale a dire il, con i brani 121 e 123 del 14 ottobre, c'è la, diciamo c'è, subentra, ci sono questi contatti nell'ambito dei quali il Bahian fornisce gli estremi del vaglia che è stato trasmesso per cui potrà, che potrà essere riscosso da Capogreco Sergio, quindi gli dà i numeri e gli dà anche ... allora gli dà il numero e gli dà anche la ... la parola chiave, in questo caso tavolo, dopo di che gli dice anche che l'importo, gli dice l'importo di euro 2mila, per quanto riguarda questa, questa transazione. ... allora poi ...

PUBBLICO MINISTERO - Senta si è potuto seguire sempre indicando solo i progressivi che attiene sempre la vicenda del pagamento.

M.LLO MAZZOLENI - Allora poi c'è, c'è un contatto ...

PUBBLICO MINISTERO - Andando poi complessivamente ...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero non solo i progressivi ma anche i colloquianti.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Sì, indicando ...

PRESIDENTE - Se li hanno individuati, perché ... a noi serve.

PUBBLICO MINISTERO - ... gli estremi delle conversazioni utili senza ripercorrerle, salvo poi soffermarci sulla 248, la 251 e la 256.

M.LLO MAZZOLENI - Ah mi scusi volevo fare, perché sono stato omissivo. Nell'ambito della 123 c'è, siccome poi non mi sovveniva i 4mila euro sono, perché ha suddiviso, sono due i vaglia on line che lui gli trasmette e di cui dà le indicazioni di due diversi, due diversi vaglia on line, ciascuno di 2mila euro, e ciascuno con la stessa parola chiave diciamo, che è tavolo. Perché c'è sia la, sia un primo, un primo vaglia, gli dice il primo è questo e il secondo è questo, quindi abbiamo la certezza che l'importo trasmesso sia di 4mila euro, perché sono due, due vaglia dell'importo di 2mila euro ciascuno. Niente quindi per quanto riguarda i progressivi successivi sono la ... Sempre per quanto attiene questa vicenda del pagamento, la 159 del 14 ottobre 2003 che vende interlocutori Costa Francesco e Capogreco Sergio, in cui fanno riferimento indiretto alla, ai vaglia che sono stati trasmessi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì va bene così.

M.LLO MAZZOLENI - Come?

PUBBLICO MINISTERO - Va bene in questo modo sì.

M.LLO MAZZOLENI - Poi la 202 del 15 ottobre 2003 sempre tra interlocutori Costa Francesco e Capogreco Sergio. ... Idem anche per quanto riguarda il brano 117 in questo caso del 15 ottobre 2003 che vede interlocutori Francesco Costa e Bahian Kaled, sempre per quanto riguarda le modalità di pagamento, in quanto c'è una frase praticamente in cui Francesco Costa dice: *mi hanno detto a me che ancora devono andare all'ufficio postale e che non sono andati, che il codice glielo hai dato, però i soldi ancora non sono arrivati.* Insomma fanno delle considerazioni a riguardo della, di questi pagamenti che devono ancora riscuotere. Poi ... allora poi

andiamo il brano 219 del 16 ottobre nel quale finalmente Costa Francesco dice di aver interloquito con quegli amici là, dice a Bahian che quindi è tutto a posto, e quindi noi si interpreta nel senso che anche loro hanno avuto contezza dell'avvenuto pagamento. Questo per quanto riguarda questo brano.

PUBBLICO MINISTERO - Il pagamento di questa trince diciamo.

M.LLO MAZZOLENI - la trince di 4mila, di 4mila euro insomma, che è andata a buon fine e perché c'era l'assicurazione che: *dimmi, tutto a posto, tutto a posto*, quindi da quel punto di vista è andato a buon fine. poi abbiamo quest'altro brano che abbiamo ritenuto molto significativo il 248 del 18 ottobre 2003, che intercorre, che intercorre sempre direttamente tra Capogreco Sergio e Bahian Kaled, e nel corso della quale poi praticamente l'apparato telefonico che gestiva Capogreco Sergio viene passato materialmente a Paciullo Nicola che si inserisce anch'egli nella conversazione con il Bahian, per cui praticamente...

PUBBLICO MINISTERO - Questa è, siccome ci sono due progressivi ...

M.LLO MAZZOLENI - Sì la 248 e la 251.

PUBBLICO MINISTERO - In quale dei due interviene la voce di quest'altro soggetto?

M.LLO MAZZOLENI - Allora la voce di Paciullo interviene nella 251, quando nella conversazione viene iniziata da Capogreco con il Bahian, e poi subentra Paciullo.

PUBBLICO MINISTERO - Come lo identificate Paciullo?

M.LLO MAZZOLENI - Allora Paciullo lo identifichiamo perché, allora, come avevo detto, avevamo il telefono sotto controllo di Capogreco Sergio, quindi abbiamo rilevato praticamente che conversazioni nelle quali Capogreco chiamava, interloquiva con persona la cui utenza era intestata a Cavallo Anna. Cavallo Anna è moglie di Paciullo Nicola, Paciullo Nicola quindi viene anche

indicato con il nome di Nicola nell'ambito delle conversazioni, quindi attraverso questa diciamo identificazione, attraverso questa, attraverso questi, questi dati avendo diciamo orecchiato il timbro vocale del Paciullo, identifichiamo il Paciullo nell'ambito di questa telefonata, che subentra quale interlocutore al Capogreco, nel colloquio con Bahian.

PUBBLICO MINISTERO - Quello che voi identificate con giovane numero 1?

M.LLO MAZZOLENI - Giovane numero 1 è ...

PUBBLICO MINISTERO - C'è giovane e giovane numero 1, questo nella informativa.

M.LLO MAZZOLENI - Con giovane e giovane numero 1, il diverso interlocutore che è Paciullo. In sostanza in questo brano Capogreco fa presente al Bahian che la somma residua che ancora loro pretendono è di 4mila 8cento euro, al che praticamente Bahian si risente, perché dice io ho già mandato 4mila, me ne state chiedendo altri 4mila, anzi 4mila e 8cento. Al che in sostanza lui arriva a calcolare che questi vanno a chiedere 9mila euro per quanto riguarda la, la ... il pagamento e Capogreco sostiene che se lui si fa i calcoli, considerando a 85 gli dice, si deve intendere come prezzo unitario rispetto al quantitativo che gli hanno fornito si arriva a questa somma. Insomma c'è un po' un dibattere circa questa, circa questa somma che ancora i due pretendono da Bahian .

PUBBLICO MINISTERO - Quali sono i termini convenzionali che utilizzano in questa conversazione per indicare il fornitore, l'oggetto della compravendita.

M.LLO MAZZOLENI - Allora loro fanno riferimento, fanno riferimento alla causa, in particolare dice, con riferimento alla prima traccia per esempio Bahian dice: *io all'Avvocato ho già mandato 4mila*. Al che poi il Capogreco dice che la loro pretesa è in relazione al

fatto che erano due, erano due o no? Bahian ribatte: *sì le cause erano due*, questo è un riferimento o alla diciamo alla quantità verosimilmente dello stupefacente, perché o ai, o ai lotti in cui diciamo, fanno un riferimento preciso a quella che è stata la, ... l'oggetto del commercio, adesso andare a capire a che cosa si riferisca, sicuramente al quantitativo, ecco. Bahian dice che gli accordi erano tali per ogni causa lui riteneva di dover pagare 3mila e 5, 3mila e 5cento euro. Infatti lo dice qui in un passaggio, lui dice : *massimo hai capito come è? alla causa 3.500... 3500 e 3500 sono 7mila, adesso addirittura mi arrivano a me 9mila*. Al che poi subentra Capogreco che gli chiede come ho detto prima di farsi un calcolo, tenendo presente il prezzo unitario, gli dice a 85, e quindi fa questo tipo di considerazione. Allora ...

PUBBLICO MINISTERO - Questa sempre nella 251?

M.LLO MAZZOLENI - Come?

PUBBLICO MINISTERO - Sempre la 251 progressivo?

M.LLO MAZZOLENI - Sempre la 251 sì. quindi c'è questo tipo di indicazione, c'è questa diatriba che si origina tra i due perché quello ritiene di dover pagare al massimo 7mila euro. Ecco poi c'è, allora 85, questo 85 si può, cioè trova tutta una sua concatenazione, adesso che mi viene in mente, perché all'epoca era appena entrato in vigore l'euro, cioè era entrato in vigore da poco tempo, infatti tra l'altro in un passaggio Paciullo, che subentra nella conversazione, nel chiedere, nel fargli fare i conti, gli dice di utilizzare il convertitore. Allora praticamente questo 85 dovrebbe essere riferito alla somma, alle 85mila lire al grammo, in lire, che tradotto in euro diciamo si giunge a circa la metà, più o meno all'incirca, per cui 9mila euro riferiti ad una ... ad un prezzo unitario che si aggira intorno ai 40 euro, si arriva ad una quantità all'incirca di 200 grammi, 200

grammi e qualcosa, per cui il riferimento che il Capogreco faceva precedentemente, quando dice, erano due, erano due o no? Può trovare sicuramente una interpretazione diciamo nell'ambito delle varie cifre, nell'ambito delle varie indicazioni che vengono date con una partita commercializzata di 200 grammi di stupefacente. Ecco questa era una considerazione perché c'era di mezzo questa situazione dell'euro con la lira, e quindi loro ancora facevano calcoli in lire e poi logicamente però la moneta del periodo era l'euro e quindi i pagamenti e tutto il resto doveva avvenire in euro.

PUBBLICO MINISTERO - E' chiaro. Veniamo alla 256 dove c'è qualche riferimento utile ai fini della domanda che le ha fatto prima il Presidente.

M.LLO MAZZOLENI - Esatto è quella cui, che ho anticipato prima, praticamente è una conversazione tra Bahian e Costa, sempre con riferimento a questo assillo che il Costa subisce da parte dei fornitori per il pagamento, per il residuo del pagamento, per cui praticamente c'è questo passaggio. Bahian dice a Costa, *io gli devo mandare solamente tre e basta ...*

PUBBLICO MINISTERO - Sì, forse la data non abbiamo detto.

M.LLO MAZZOLENI - La 256 del 18 ottobre che vede interlocutori Bahian Kaled e Costa Francesco. Dice il Bahian: *io gli devo mandare solamente 3 e basta, non gli devo mandare più altro, perché gli ho mandato già 4. un'altra cosa ti voglio dire. Sempre Bahian: ma questi, questi amici sono di Locri? Costa risponde: sì. ... Ma sono vicini a zio Antonio? ... Insieme? ... Sono vicini allo zio Antonio? Costa: lo zio Antonio chi? ... non Cataldo, quell'altro. Quello co. ... Eh, no, no. ... Allora stanno vicino a quello? .. NO a quell'altro che hai detto tu. quindi Bahian ha specificato Cataldo, Costa stava per dire quello Co... da interpretazione*

nostra Cordì, quindi praticamente Bahian a questo punto dice: *ah Sì, beh, e che cazzo sono vicini, sono amici nostri e si mettono a fare queste cose qui?* Quindi Costa a loro discolpa diciamo per, per ... dice: *ma non è sua, non è sua come te lo devo spiegare? Vanno da un'altra parte. Io so, quelli là mi hanno detto vogliono 8mila 7cento e qualcosa.* Quindi c'è questo passaggio in cui viene fatto riferimento a questa, al fatto che i due siano schierati, o comunque siano vicini o contigui al gruppo Cataldo anziché al gruppo Cordì, quindi con riferimento a quello che mi aveva chiesto se aveva esplicitato il gruppo, era questo qui praticamente. Quindi il Bahian ritiene che, ritiene a sua volta il Bahian che siano amici insomma, amici in senso 'ndranghetistico.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè avrebbero dovuto essere più accondiscendenti verso ...

M.LLO MAZZOLENI - Avrebbero dovuto essere più, per la nostra interpretazione sì, dovevano essere più accondiscendenti perché facevano parte di un, di un sistema di alleanza in cui loro erano, erano coinvolti sullo stesso piano. Più quindi erano più, dovevano essere più propensi a non essere così, così diciamo assillanti e neanche ad avere pretese esose con riferimento a questa partita di stupefacente commercializzata. Dopo di che diciamo questo tipo di, il dialogo prosegue anche in questo, su questa linea nel senso di Bahian invita il Costa a farli andare da terze persone che lui ritiene propri alleati, o comunque persone con le quali diciamo, per ... il cui ... dialogando con i quali si possa arrivare ad un accomodamento o ad un pagamento meno, meno esoso di quella che è la partita di stupefacente. Faccio riferimento al passaggio a pagine 680 in cui il Bahian invita Costa a mandarli, dice *va be mandali a uno di questi qua, glielo dici che questi qua, questi soldi qua*

devono andare a chi devono andare. Hai capito che cosa gli devi dire? Che gliel'ho, gliel'ho detto io, perché Peppe e Pasquale sono amici miei, sono amici nostro, amici, amici, amici, quello è stato pure qua a casa mia. Quindi fa, indica al Costa una via attraverso la quale ottenere uno sconto sul pagamento che era dovuto per quella partita di stupefacente.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè ribadendo qual'era la destinazione finale...

M.LLO MAZZOLENI - Ribadendo quale era la destinazione finale.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lo dice espressamente nel corso della conversazione?

M.LLO MAZZOLENI - Infatti gli dice che deve provvedere logicamente qui in questo passaggio, *questi soldi qua devono andare a chi devono andare, hai capito che cosa gli devi dire?* Cioè sappi, digli che praticamente servono a, la nostra interpretazione, foraggiare i soggetti che sono detenuti praticamente.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma nella stessa conversazione, precedentemente si dice in modo espresso ... viene indicato in modo espresso che il beneficiario finale ...

M.LLO MAZZOLENI - ... il passaggio ... Sì dice il Bahian al Costa *gli devo mandare a loro gli devo mandare altri 3muila e cinque, il resto lo devo mandare a Tommaso, e non se ne parla proprio.* Cioè fa riferimento proprio alla figura di Tommaso come destinatario di una parte del ricavato di questa, di questa vendita dio stupefacente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in questo senso voi avete denunciato anche Costa Tommaso.

M.LLO MAZZOLENI - Lo abbiamo ritenuto come beneficiario di queste, di queste somme nel, ... nel quadro associativo attraverso cui il gruppo giunge ad avere un sostentamento ecco, un sostentamento illegale.

PUBBLICO MINISTERO - Questo anche considerando la corrispondenza che in parte ci ha indicato l'altra

volta.

M.LLO MAZZOLENI - Anche con riferimento ai passaggi della corrispondenza in cui lui veniva più volte sollecitato effettivamente come, sia dal nipote, sia dal Bahian a trovare, o comunque veniva messo a conoscenza delle iniziative effettuate, faccio riferimento ad esempio a quella lettera in cui Bahian raccontava dell'arresto del nipote per stupefacenti, piove sul bagnato, si riferiva, cioè era chiaro che giustificava il fatto con l'impossibilità di mandargli del denaro in quella circostanza. Quindi sono una serie di cose che ci fanno ritenere che Costa Tommaso oltre che beneficiario avesse questa, o fosse sicuramente beneficiario del, del traffico degli ... di una parte del ricavato del traffico degli stupefacenti, e poi venisse anche sollecitato ad intervenire.

PUBBLICO MINISTERO - A risolvere dei problemi legati al traffico .

M.LLO MAZZOLENI - Risolvere dei problemi affinché appunto indirizza... Potesse aprire delle porte, aprire delle vie più favorevoli per l'approvvigionamento degli stupefacenti, quindi in questa ottica sicuramente era, era, era sollecitato e aveva una sua, un suo ruolo, questo sicuramente.

PUBBLICO MINISTERO - Senta concludendo questo episodio se ci riferisce le conversazioni, sempre semplicemente indicando negli estremi, da cui si evincono i pagamenti di ulteriori tranches di danaro.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, infatti la vicenda si conclude, si conclude così, si conclude con ulteriori accordi, finalizzati alla trasmissione di questo ulteriore vaglia postale dell'importo di 2mila euro, quindi l'importo minore rispetto alla, alla somma richiesta, per cui praticamente gli accordi diciamo si dipaneranno nell'ambito di questi colloqui, 327 del 18 ottobre 2003

che intercorre tra Costa Francesco e Sergio Capogreco, poi il 342 del 18 ottobre 2003 sempre tra Costa e Capogreco. Poi il 389 del 20 ottobre 2003 tra Anna Maria Dicorso e Francesco Costa , ecco in questo senso c'è anche Anna Maria ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi oltre alle prime due trance da 2mila dalle intercettazioni risultano quanti altri pagamenti?

M.LLO MAZZOLENI - Come? Non ho capito scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Oltre alle prime due trance da 2mila l'una che abbiamo visto...

M.LLO MAZZOLENI - Allora c'è stata, il primo, quella iniziale di 4mila, le due da 2mila, e aspetti...

PUBBLICO MINISTERO - Le 4mila erano già divisi in due ha detto prima.

M.LLO MAZZOLENI - Esatto, 4mila, poi ci sono queste, queste ulteriori 2mila, e poi ci sarà un ulteriore trace di 1250 euro.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

M.LLO MAZZOLENI - A fronte invece di una pretesa finale che i creditori vantavano di 2500 euro. Quindi adesso, quindi ulteriore trace da 2mila euro, si sviluppa nell'ambito di questi dialoghi, il 389 del 20 ottobre.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

M.LLO MAZZOLENI - Cioè in prosecuzione a quelli che ho già detto, tra Francesco Costa e Anna Maria Dicorso, che è la moglie di Bahian Kaled , poi il 397 del 20 ottobre 2003 tra Costa Francesco e Capogreco Sergio, poi 398 del 20 ottobre 2003 tra Francesco Costa e Anna Maria Dicorso, in cui praticamente gli dà parola chiave e estremi del versamento. Poi c'è l'ulteriore telefonata la 483 del 21 ottobre, che intercorre tra Costa Francesco e Capogreco Sergio, e infine il brano 663 del 24 ottobre 2003 che intercorre tra Costa Francesco e Capogreco Sergio. Questo praticamente esaurisce la parte

del versamento di 2mila euro. Poi si riprende con quell'ulteriore residuo di 1250 euro che viene pagato, praticamente sempre con lo stesso mezzo per cui i brani che noi abbiamo isolato e che fanno riferimento a questa ulteriore trince di pagamento sono 810 del 27 ottobre 2003, interlocutori Costa Francesco e Capogreco Sergio, il brano 826 del 27 ottobre 2003 in cui interlocutori sono Costa Francesco e Trombacco Nicola, interlocutori che poi si ripetono nel brano successivo, l'827 del 27 ottobre 2003 nel quale Trombacco Nicola dà nuovamente, dà gli estremi del vaglia on line che sta per trasmettere fornendo anche in questo caso parola chiave, vale a dire tavolo, e gli estremi numerici del vaglia on line. Niente praticamente in definitiva, poi si prosegue con il, allora l'827 l'ho vitato, il 23 del 27 ottobre 2003 che vede interlocutori Costa Francesco e Capogreco Sergio, il 26 del 27 ottobre 2003 tra Costa Francesco e Capogreco Sergio, nel quale, quest'ultimo brano praticamente c'più la richiesta da parte del Capogreco che rivolge al Costa della somma che è stata trasmessa, e Costa risponde *non lo so, ha detto 1250*. Capogreco si risente in maniera abbastanza forte, dice: *dice come 1250? ...* insomma si capisce che si instaura una situazione conflittuale in merito al pagamento che è stato, che non è stato diciamo onorato nella misura che i due richiedevano, che il Paciullo e il Capogreco richiedevano. Poi niente c'è un ulteriore diciamo, ecco poi si, poi ci sono ulteriori contatti che intercorrono tra Costa Francesco e Capogreco Sergio, faccio riferimento ai brani 833 del 27 ottobre 2003, e 1099 del 5 novembre del 2003, che non, diciamo non sono riferibili nello specifico alla vicenda della commercializzazione di quella partita di stupefacenti, ma tendono ad evidenziare la prosecuzione dei contatti tra i due soggetti. ... tra i due soggetti ... tra i tre

soggetti, perché diciamo a completamente c'è il brano 1850 del 7 novembre 2003 che intercorre tra Costa Francesco e Nicola Paciullo, che praticamente evidenzia la prosecuzione di questi rapporti tra questo, tra questi tre soggetti. Poi diciamo da parte nostra si è isolato un ulteriore brano di conversazione telefonica, che mette in evidenza praticamente la vicinanza fisica tra Capogreco Sergio e Paciullo Nicola. Faccio riferimento al brano di conversazione 1367 dell'11 novembre 2003, conversazione intercettata sull'apparato telefonico munito di sim card in uso a Sergio Capogreco, nella quale a telefono diciamo aperto, quindi fungente da, diciamo ambientale il telefono, si sente sopraggiungere un addetto alle poste, il quale dice di dover consegnare una raccomandata a Paciullo Nicola, quindi questo elemento ci ha portato a considerare una, una vicinanza anche di, di comunque una vicinanza fisica tra Paciullo Nicola e Sergio Capogreco in relazione alla, o al fatto che l'uno faccia, l'uno faccia capo all'altro anche per questioni che riguardano la consegna di una raccomandata, oppure che siano vicini anche dal punto di vista dell'abitazione, in questo senso qua.

PUBBLICO MINISTERO - Sì passiamo all'ulteriore episodio di spaccio che avete accertato.

M.LLO MAZZOLENI - Sì l'ulteriore, l'ulteriore episodio di spaccio diciamo ... che posso sintetizzare abbastanza velocemente, diciamo inizia a partire dal 7 novembre 2003, come si è visto nella precedente datazione, i rapporti tra il gruppo Bahian e i due trafficanti che da noi sono stati individuati Paciullo e Capogreco ha avuto una interruzione per questa, per questo motivo del mancato pagamento completo della ... e poi c'è anche un passaggio comunque nei brani di intercettazione in cui i due, cioè Capogreco e Paciullo dicono a Bahian che i loro rapporti termineranno alla, al ... cioè al momento in

cui verrà completata la, la, la ... il pagamento. Quindi praticamente Bahian diciamo riesce a individuare un'ultra ... una seconda via di approvvigionamento di stupefacenti, per cui noi ne abbiamo contezza dalla telefonata numero 99 del 7 novembre 2003. Praticamente è una telefonata che intercorre, che vende interlocutori Bahian Kaled e Cosimo Panaia. Lui si presenta come Carlitor, Bahian Kaled, al che Cosimo Panaia dice, *un momento che vi chiamo dalla cabina, che non si sente bene il telefono*. Quindi è evidente la, la ... diciamo l'escamotage per evitare intercettazioni che adotta il Panaia, vale a dire riceve la chiamata sul cellulare, sul proprio telefono cellulare, però poi nella, la telefonata successiva la numero 100, la effettuerà da un posto di, un posto telefonico pubblico, però la indirizzerà all'utenza che noi monitoravamo di Bahian Kaled, per cui abbiamo il testo della conversazione. In pratica con questo tipo di conversazione i due, Bahian Kaled e Cosimo Panaia, si accordano circa un approvvigionamento di stupefacenti. Già inizialmente in questa conversazione c'è un elemento che porterà ad un, ad alcuni problemi. Cioè c'è una frase che dice Cosimo Panaia riferito a Bahian, vale a dire che ... cioè l'accordo verte sul fatto che Bahian manderà un proprio emissario alla volta di Cosimo Panaia per approvvigionarsi di stupefacenti, allora ... Cosimo dice a Bahian *lo puoi mandare in settimana, però deve essere a posto, hai capito?* Bahian dice : *EH!* Cosimo ribatte: *deve essere a posto*. Bahian : *non ho capito, non ho capito*. Cosimo: *deve essere a posto quando viene, hai capito? Come ho già parlato io*. Allora praticamente questa frase qui, questa continua diciamo ... questa, questa ... reiterazione dell'essere a posto da parte del Panaia, da parte di Bahian viene interpretata come il fatto che colui che sarà un suo emissario sia una

persona di... fidata, di fiducia, tant'è che poi la cosa viene ulteriormente ribadita, infatti Bahian dice, interpreta questa reiterazione dell'essere a posto dice: *Come? Sì. Sì, uno dei nostri, eh un Avvocato nostro, non ti preoccupare, capito? Una persona nostra.* Quindi Bahian ritiene che sia soddisfatta la condizione che pone Panaia semplicemente sulla base della fiducia che gode il proprio emissario. In realtà Panaia voleva dire un'altra cosa, voleva dire, l'essere a posta significava che doveva presentarsi con i soldi, altrimenti la droga non gliela, non gliela avrebbe fornita.

PUBBLICO MINISTERO - Questo vi si comprende nelle successive ... ?

M.LLO MAZZOLENI - Sì perché praticamente, come si evincerà dalle successive, dai successivi brani, Bahian manda due propri emissari che sono il nipote Trombacco Nicola e ... Bevilacqua Oreste, li fa partire da Lucera e li manda alla volta del Panaia.

PUBBLICO MINISTERO - ... (incomprensibile) in questa conversazione c'è di nuovo il riferimento al beneficiario di questa attività?

M.LLO MAZZOLENI - IN questa conversazione che stavo trattando sempre la ... la 100 del 7 novembre 2003, c'è un passaggio nel quale praticamente viene fatta allusione alla trattativa. Quindi ... c'è, cioè sia sui tempi in cui possa avvenire un approvvigionamento e sia sul denaro che viene, venga richiesto come sborso. C'è Bahian che dice: *sì senti Cosimino.* Risponde Panaia: *dimmi, Bahian : basta che siano amici e che ci trattino da amici, hai capito?* Panaia: *Sì, Sì, tranquillo.* Bahian : *hai capito? Che qua lo sai che sono i processi, avvocati, ci sta Peppe, l'altro Peppe, Tommaso..* cioè indica tre soggetti. Peppe, l'altro Peppe e Tommaso. Peppe quindi nell'ambito, logicamente facendo riferimento a tutto quello che si è detto sinora, per

Peppe si indica da parte del Bahian Curciarello Giuseppe, che all'epoca era detenuto, all'epoca di questa conversazione telefonica, perché stiamo parlando del 7 novembre del 2003, l'altro Peppe si intende Giuseppe Costa, e Tommaso, Costa Tommaso, cioè quindi l'altro Peppe e Tommaso si intendono i due, o viceversa, insomma Peppe e l'altro Peppe per noi indicano Curciarello Giuseppe e Costa Giuseppe, associati tra l'altro a Tommaso che è indicativo di Costa Tommaso. Quindi un ulteriore ribadire che quanto viene ricavato da, cioè Bahian è molto tra virgolette altruista dal suo punto di vista, non lo fa per arricchirsi, cioè si capisce che non lo fa per un proprio tornaconto personale, lui lo fa per sostenere la famiglia, tra virgolette, a cui ritiene di appartenere, di appartenere in senso malavitoso. Quindi in questo senso lui dice che il ricavato deve andare a beneficio dei soggetti detenuti. Quindi come ho anticipato praticamente c'è questa, allora, c'è questa ... questa ...

PUBBLICO MINISTERO - Ma lo dice anche per pretendere un trattamento più favorevole nella, nella conduzione... nella conduzione delle trattative? Fa questo riferimento, così come nella conversazione di prima?

M.LLO MAZZOLENI - Non ho capito mi scusi dottore.

PUBBLICO MINISTERO - Questo riferimento ai beneficiari viene fatto, così come è avvenuto anche nella conversazione, nella 256 viene fatto per ottenere un trattamento più favorevole?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, Sì, Sì, sempre con riferimento a poter conseguire un trattamento più favorevole, in modo che il ricavato dall'attività di spaccio sia logicamente, almeno, ... sia tale da poter consentire di avere più soldi, da poter destinare al sostentamento di, di, dei carcerati. Allora poi come dicevo praticamente Bahian convinto che gli accordi siano più o meno perfezionati,

invia alla volta di Panaia due suoi emissari che sono da identificare nel nipote Trombacco Nicola e in un suo diciamo sodale, sulla area Luciarese ,cioè questo Bevilacqua Oreste, i quali praticamente con l'autovettura del Bevilacqua, una golf, partono da Lucera e ... e si recano alla volta della, alla volta di Gioiosa Ionica, dove, dove abita Panaia Cosimo. Allora abbiamo contezza di questo fatto, cioè che non si realizzi quello che era nei progetti del Bahian dal contenuto della conversazione 149 del 15 novembre 2003, che si riferisce al colloquio che intercorre tra Trombacco Nicola e Bahian Kaled. Il nipote, Trombacco, dice: *vedi che l'Avvocato ha detto che è rimasto con loro che ci vogliono prima dei soldi con l'Avvocato.* Ripete, *l'Avvocato ha detto che ci vogliono prima dei soldi.* Bahian dice: *non ti ho capito. L'Avvocato ha detto che ci vogliono prima dei soldi, se no non può venire, non può venire.* Insomma fatto sta che in modo più o meno allusivo, in modo più o meno criptico Bahian fa capire che senza soldi non c'è la possibilità di arrivare da nessuna parte. Tra l'altro la conversazione che vede come iniziali interlocutori Trombacco e Bahian, poi prosegue tra Bahian e Cosimo Panaia. Il quale gli ribadisce il concetto e gli chiarisce che l'essere a posto per Cosimo era la ... significava che portassero con se i soldi per effettuare questo acquisto. Anche qui logicamente Bahian cerca di forzare un po' la mano, perché capisce che ha mandato là due emissari, quindi ha sostenuto anche dei costi per, per ... per fare per organizzare questa missione, quindi chiede a Cosimo di eventualmente interloquire con terzi soggetti affinché facciano da garanti e questi qui non se ne ritornino a mani vuote. Ma... cioè con la ... con l'argomento che cioè in particolare lui gli dice, perché è bene riportarlo completamente, Bahian dice a Panaia, *vai, prendili a*

qualsiasi giorno, perché glielo devi dire quelli sono di Tommaso, non è che sono di ... lo so io lo conosco benissimo, dice Panaia. Bahian: allora vai diglielo se vai, vai da Silvano, sta fuori Silvano? Intendendosi, è detenuto? È a piede libero. Cosimo: Ah? ... Silvano. Cosimo: Sì. .. E vai da silvano, adesso vediamo dai. Vai da Silvano e digli quelli sono di Tommaso. Insomma praticamente cerca di prendere un attimo di tempo Bahian fornendo questa possibilità cioè dice a Panaia Cosimo di andare da questo Silvano affinché possa intermediare e fargli avere quello per cui sono andati ...

PRESIDENTE - In questo discorso Trombacco ...

M.LLO MAZZOLENI - Trombacco parla inizialmente con lo zio Bahian Kaled, poi passa il cellulare al Panaia.

PRESIDENTE - Ci sfuggiva questo passaggio.

M.LLO MAZZOLENI - ... cioè cambia interlocutore, sì, infatti.

PRESIDENTE - Va be.

M.LLO MAZZOLENI - Cambia interlocutore perché giustamente il nipote è un ragazzo, era un ragazzo tra l'altro giovane e quindi questa tesi gliel'ha fatta poi ribadire a Panaia che era quello direttamente interessato, per telefono al Bahian . Comunque il Bahian ottiene a che voglio dire il Panaia faccia questo tentativo di andare da questo Silvano che per noi è rimasto un personaggio fantomatico e non siamo riusciti ad identificare. Che comunque avrebbe potuto dare l'okay a che questa transazione avvenisse. Arriviamo comunque alla conversazione 250 del 15 novembre 2003, nel quale Trombacco Nicola dice allo zio che non hanno fatto niente e che stanno rientrando. Quindi questa, questa, questo tentativo di fare intervenire questo Silvano, non ha sortito alcun effetto. Preciso che Trombacco Nicola nell'ambito di questa attività, cioè Oreste, Bevilacqua Oreste e Trombacco Nicola erano pedinati sin dalla loro

partenza a Lucera. Quindi in questo senso siamo certi che lui fosse sul posto, perché è venuto, è stato pedinato nella locride, sia nella ... infatti non si effettuò alcun fermo, non si intercettò la loro autovettura diciamo mentre si allontanava per la Puglia, proprio perché, in base al contenuto di questa conversazione, si ebbe contezza che non avevano approvvigionato nulla, non avevano approvvigionato stupefacenti. Allora consapevole dell'esito, praticamente Bahian riorganizza un'ulteriore missione alla volta di Panaia. E, il che avviene praticamente nell'ambito di una serie di conversazioni, nell'ambito di una serie di conversazioni, a partire dalla 21, anzi dalla 66 del 21 novembre del 2003, che intercorre praticamente tra Panaia Cosimo e Trombacco Nicola, il nipote di Bahian. Trombacco anticipa a Panaia questa indicazione, dice: *porto 5 e 5*. Panaia dice: *va bene*. trombacco: *però se vuoi sempre darci due e mezzo, capito?* Cioè questo poi alla luce del rinvenimento che faremo dello stupefacente voleva intendere io ti porto 5 e 5 che sono 5mila e 500 euro, comunque tu Panaia se ci puoi dare due e mezzo, cioè 250 grammi, cioè voglio dire in misura maggiore rispetto a quello che è la somma che ti porto, rispetto a quello che è la quantità di stupefacente. E Panaia rimane un po' sul vago, rimane sul generico, va be dice poi vediamo, vieni qua insomma. Per cui praticamente avviene nelle giornate ...

PUBBLICO MINISTERO - Ricordiamolo quanto poi avete sequestrato ... ?

M.LLO MAZZOLENI - Sì, nelle giornate successive del 22 e 23 novembre si assiste ad una serie di conversazioni telefoniche, di contatti, che culminano in quello che avevo anticipato, cioè la, cioè che.. per cui praticamente si ha la contezza che Trombacco parte alla

volta di Gioiosa Ionica, unitamente però ad un diverso sodale, cioè non è più Bevilacqua Oreste, come era nella precedente missione, ma in questo caso diventa Papa Paolo, in quanto il ragazzo tra l'altro era sprovvisto di patente, per cui doveva essere accompagnato da una persona munito di patente che viene individuato in questo Papa Paolo, tra l'altro fratello di quel Papa Alfredo con il quale poi Bahian sarà accompagnato nell'obbligo di soggiorno successivamente, di cui, che emergeva dalle missive precedenti. Praticamente si arriva alla, al fatto che Trombacco e Papa si rechino nella locride, ... E diciamo giungano ... e cioè si approvvigionano presso Panaia della sostanza stupefacente che il, ... che il ... 23 novembre, nella serata del 23 novembre verrà rinvenuta a seguito dell'arresto dei due emissari, di ritorno verso , di ritorno nell'area Pugliese.

PRESIDENTE - Quindi, dell'arresto di chi?

M.LLO MAZZOLENI - Di Trombacco Nicola e Papa Paolo, che vengono trovati in possesso di 150 grammi di cocaina. ... a Lamezia ...

PRESIDENTE - L'arresto a Lamezia.

M.LLO MAZZOLENI - Perché loro praticamente sia per l'andata che per il ritorno hanno effettuato, cioè hanno utilizzato l'autostrada, l'autostrada per arrivare a Gioiosa. Ecco anche in questo caso l'itinerario è stato facilmente, è stato facilmente ricostruito anche perché l'autovettura del Trombacco era monitorata da parte dei colleghi della compagnia Carabinieri di Lucera. Quindi era monitorata sia dal punto di vista dello spostamento con l'individuazione, con la localizzazione, e sia per quanto riguarda, per quanto attiene ai dialoghi che si erano svolti all'interno dell'abitacolo, cosa della quale però noi non abbiamo contezza, perché sono atti che non abbiamo utilizzato diciamo nell'ambito di

questo. perché avendo le telefonate e il rinvenimento sostanzialmente non ... non furono acquisite da parte nostra insomma. C'è, il 24 novembre c'è la telefonata numero 82 nel corso della quale un soggetto che abbiamo individuato, anzi un soggetto non identificato, che non abbiamo identificato, contatta Panaia Cosimo e si identifica presso il Panaia come il cugino di Carlos, e gli dice, vedi che ieri il nipote e quell'altro amico sono stati presi e adesso tanno al carcere di Catanzaro. Quindi praticamente dà a Panaia, questo è ... questo sodale del Bahian la notizia dell'avvenuto arresto. Poi dopo di che ecco c'è quella, quella indicazione che emergeva dalla missiva ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì l'abbiamo più volte citato e che si riferisce a questo episodio, ricordiamo la data, mittente e destinatario.

M.LLO MAZZOLENI - la data della missiva? La data della missiva è quella dell'1 dicembre del 2003, che intercorre tra Bahian Kaled, cioè che Bahian Kaled invia a Costa Tommaso. Nel corso della quel praticamente fa riferimento, dice testualmente: *caro cugino, ti faccio sapere che mio nipote è stato tratto in arresto con un suo amico sull'autostrada al ritorno dell'Avvocato di Peppe il piccolo, dove gli portò 5mila e 500 euro in anticipo, come anticipo per il processo. Soldi presi in prestito da amici e da parenti per accontentare l'Avvocato e per poter portare i processi avanti.* Quindi c'è questa, questa ... questo passaggio che avevo già, si era già indicato precedentemente in cui in maniera allusiva e criptica, è ricostruita la vicenda dell'approvvigionamento di stupefacenti, la somma 5mila e 500 euro, l'indicazione a Panaia Cosimo, che qui è indicato come l'Avvocato di Peppe il piccolo, che si può tradurre come il cognato di Curciarello Giuseppe, Peppe

il piccolo che veniva più volte indicato come Curciarello Giuseppe, quindi in maniera molto sintetica Bahian si premura di avvisare Costa Tommaso di quanto si è verificato.

PUBBLICO MINISTERO - Senta prima di passare all'ultimo episodio di spaccio le volevo chiedere, in parte lo ha già detto nelle scorse udienza, analizzando la corrispondenza, comunque per organicità di trattazione, glielo chiedo anche adesso, vi sono elementi anche dalla corrispondenza che vi hanno portato a ritenere che dopo l'uscita dal carcere Giuseppe Curciarello si preoccupava anche lui di questa, di questa attività, tramite dei contatti con il cognato per questi fini? Che abbia incontrato gli stessi problemi che ci ha illustrato adesso?

M.LLO MAZZOLENI - Io ... mi pare di aver, ho riferito la volta scorsa, c'erano i passaggi delle missive praticamente nelle quali veniva fatto riferimento al fatto che Curciarello una volta dimesso dal carcere avrebbe dovuto occuparsi anche di questa, di questo filone attraverso cui reperire risorse, vale a dire quello del traffico degli stupefacenti. Però mi pare di averlo sottolineato già nella precedente escussione, cioè questi passaggi in cui era evidenziato il ruolo che veniva delegato al Curciarello una volta dimesso dal carcere, nel senso dei contatti che doveva intraprendere, sia, anche con riferimento alla figura di Sia Vittorio, con il quale doveva rapportarsi sempre in relazione alla possibilità di ricostituire un circuito grazie al quale, sempre con il traffico di stupefacenti, che potessero reperire risorse. Niente però dovrei tornare indietro sulle missive per andare proprio nello specifico.

PUBBLICO MINISTERO - Va be intanto riferisca sull'ultimo episodio.

M.LLO MAZZOLENI - Sì l'ultimo episodio che ... l'ultimo

episodio che praticamente si è concretizzato in un tentativo di approvvigionamento più che un ... cioè materialmente in questo caso non si è assistito ad una, ad una ... ad un approvvigionamento di stupefacenti. Cioè o meglio diciamo le figure che emergono in questa ulteriore situazione sono quelle di Zucco Antonio, Zucco Roberto e Cataldo Antonio. Diciamo come si giunge alla ...

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa Presidente ma Zucco Antonio, Cataldo Roberto e Cataldo ... Non sono imputati in questo procedimento, io non conosco l'episodio specifico. Quindi non so di cosa si tratta. ...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, a proposito di questo c'è comunque una contestazione, nella quale si fa riferimento a vari soggetti sodali, tra i quali ...

AVV. TRIPODI - Forse si procede separatamente con abbreviati.

PRESIDENTE - Come?

AVVOCATO DIFENSORE - Si è proceduto separatamente con abbreviato.

PUBBLICO MINISTERO - Sì sono stati anche condannati sì.

AVV. TRIPODI - Ah Sì?

PRESIDENTE - TRA i quali è inserito un tale Zucco Antonio, se si fa riferimento alla contestazione, al quale è attribuito il ruolo. Ora vediamo da quello che ci dice ..

AVV. TRIPODI - Io mi riferisco proprio all'episodio specifico che io non conosco.

PRESIDENTE - E sì vediamo.

M.LLO MAZZOLENI - Allora diciamo che di questa, di questa vicenda, cioè allora diciamo che, quindi abbiamo, Bahian Kaled quindi ha avuto questi, questo tipo di contatto,

prima con il due Paciullo Capogreco, poi con Panaia Cosimo, per quanto riguarda l'ultima vicenda nella quale è stato sequestrato lo stupefacente. Successivamente per mezzo dell'intermediazione di Costa Francesco, praticamente viene messo in contatto, cioè si pone in contatto con Zucco Antonio. Zucco Antonio che attraverso anche in questo caso una serie di conversazioni telefoniche, si propone come possibile, come trafficante di stupefacenti in grado di, ... di accontentare quelle che erano le esigenze di Bahian Kaled, in tema di approvvigionamento di stupefacenti. Quindi faccio, si fa riferimento a questa serie di conversazioni telefoniche, allora numero 2936 del 27 novembre 2003 che vede interlocutori Zucco Roberto e Costa Francesco, nonché, nonché il brano 2940 sempre del 27 novembre 2003 che vede interlocutori Bahian Kaled e Costa Francesco. Allora il primo di questo brani diciamo è una, è un contatto piuttosto generico, parlano del più e del meno, insomma, Costa Francesco e Zucco Roberto. Nel brano invece 2940 del 27 novembre Costa Francesco propone a Bahian Kaled la possibilità di mandare un proprio emissario del quale però debba avere la disponibilità immediata. Un proprio emissario al fine che possa effettuare un approvvigionamento di stupefacenti. Questo tipo di accordo viene esplicitato nel brano 2941 del 27 novembre 2003 nel quale praticamente Francesco Costa dice a Bahian che la destinazione del proprio emissario al fine di perfezionare l'approvvigionamento di stupefacenti è Alessandria, quindi praticamente dice a Bahian che deve, che deve essere in grado di organizzare un viaggio volto all'approvvigionamento di stupefacenti, dal luogo di sua residenza, cioè Lucera sino ad Alessandria, luogo in cui si trovano sia lui, cioè Costa Francesco e sia lo Zucco Roberto. Allora ... allora effettivamente Bahian Kaled illuso da questa, da questa

disponibilità così che si è materializzata abbastanza improvvisamente per la quale non c'erano stati grandi, grandi accordi rispetto all'esperienza precedente, individua nel proprio cognato ovvero in Dicorso Michele, soggetto al quale affidare questa missione. E quindi praticamente gli dà indicazioni affinché si rechi ad Alessandria, viaggio per il quale paventa di impiegarci otto ore circa, e gli dà le indicazioni circa i recapiti telefonici dei soggetti che troverà ad Alessandria, vale a dire gli Zucco e Costa Francesco, e gli dà anche, gli dà anche la... l'obbligo di spegnere il telefonino, spegnere il telefonino per evitare eventuali intromissioni da parte delle forze dell'ordine. Sarà questa indicazione che diciamo farà andare a rotoli diciamo questa, questa missione, nel senso che nel brano 2945 del 27 novembre 2003 Costa Francesco chiama Bahian e gli dice di richiamare il proprio emissario e farlo tornare indietro. Giustificandosi con la circostanza che *perché se lo facciamo sotto è meglio*. Il sotto intendeva dire se lo facciamo in Calabria, cioè se lo facciamo nella locride è più agevole. Al che praticamente Bahian Kaled trasecola perché purtroppo lui aveva dato incarico a questo suo cognato di portarsi là e di tenere spento il telefonino. Tant'è che infatti questo è l'esito della, poi l'apparato telefonico dalle mani di Costa Francesco passa nelle mani di Zucco Roberto, scusi Zucco Antonio, il quale spiega a Bahian Kaled che non è possibile effettuare questa consegna di stupefacenti, per cui è stata una interpretazione sbagliata da parte di Costa Francesco, questa, questa attivare in maniera così repentina il Bahian a che organizzasse questo viaggio e ripete tra l'altro, ribadisce quello che aveva detto prima il Costa , cioè che questo tipo di transazione è bene che venga effettuata sotto, cioè da intendersi in Calabria.

PRESIDENTE - Ascolti un attimo.

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PRESIDENTE - Quello che doveva andare su in Alessandria era Zucco Roberto?

M.LLO MAZZOLENI - No, già si trovava ad Alessandria.

PRESIDENTE - Si trovava in Alessandria?

M.LLO MAZZOLENI - Zucco Roberto e Costa Francesco si trovano ad Alessandria.

PRESIDENTE - E Zucco Antonio interviene in quale momento?

M.LLO MAZZOLENI - Cioè scusi, Zucco, Zucco Antonio e Costa Francesco, i due soggetti al momento sono Zucco Antonio e Costa Francesco.

PRESIDENTE - Perché ad un certo punto lei ha nominato Zucco Roberto.

M.LLO MAZZOLENI - E' stata una ... ho sbagliato...

PRESIDENTE - Ah ecco, è sempre Zucco Antonio.

M.LLO MAZZOLENI - E' sempre Zucco Antonio, sempre il soggetto con il quale parla inizialmente ...

PRESIDENTE - Va bene ora è chiaro.

M.LLO MAZZOLENI - Sì è sempre ... Zucco Roberto subentra successivamente.

PRESIDENTE - Pensavo di aver capito che Zucco Roberto era ad Alessandria e Zucco Antonio si trovasse poi ...

M.LLO MAZZOLENI - No, no, no, no, è sempre Zucco Antonio il ...

PRESIDENTE - Senta prima di andare avanti, che informazione avete acquisito su tali soggetti? Su Zucco Antonio e poi lei diceva che poi Zucco Roberto, dovrebbe essere ...

M.LLO MAZZOLENI - Sì un altro soggetto che entra in questa vicenda, Sì. Sì. Sì. allora informazioni, l'identificazione innanzitutto che è dipesa dall'essere intestatario della sim card da parte di Zucco Antonio, quindi in quel senso lo abbiamo identificato. Dopo di che nell'ambito delle conversazioni che si sono succedute c'è questo ribadire la, l'identità dello Zucco anche in relazione ad una attività non dico di

copertura, comunque una attività lavorativa che lui svolgeva quale rappresentante della Folletto, quindi, rappresentante di questi elettrodomestici. Per altro attività che svolgeva anche su Bologna, quindi era una persona che, in grado, che si muoveva spesso in ... cioè che aveva una capacità di movimento nell'Italia settentrionale.

PRESIDENTE - L'origine di questo Zucco Antonio?

M.LLO MAZZOLENI - Sono entrambi, sono tutti originari di, di Siderno, di Siderno, Sì,Sì,. Sì, di Siderno. Anche perché poi avremo contezza del fatto che in occasione delle vacanze natalizie si portino a Siderno, dove prendano contatti diretti anche con il Costa Francesco che si trovava in Siderno. Quindi per quanto attiene Zucco Antonio ha questo tipo di vicende, cioè lavorava appunto, faceva il commesso, il rappresentante per conto della Folletto Worwerk, gestiva la propria attività, cioè divideva la propria attività in un ambito abbastanza ampio, perché si muoveva spesso. Mentre invece zucco Roberto dal quale, con il quale c'è un legale parentale, aveva la propria ... sfera di azione lavorativa, e aveva, diciamo che aveva individuato in Verona, in come di Verona, un comune prossimo a Verona questa sua, cioè erano due, entrambi omonimi però agivano diciamo su territori diversi diciamo così.

PRESIDENTE - Il rapporto parentale tra i due?

M.LLO MAZZOLENI - Come?

PRESIDENTE - Il rapporto parentale tra i due?

M.LLO MAZZOLENI - Guardi se non sbaglio ...

PRESIDENTE - Se lo ricorda?

M.LLO MAZZOLENI - Dovevano essere cugini però non vorrei dire, non vorrei dire una cosa sbagliata. Mi pare che comunque non fossero in ra ... non avessero, non fossero fratelli sicuramente, avevano un rapporto, erano cugini. Abbiamo ricostruito che fossero cugini. Sì, in questo

senso qua. Comunque stavo dicendo, allora poi una frase significativa che... allora sta dicendo questo dialogo il 2945 in cui dapprima parla Bahian ... parla Costa Francesco e poi il telefonino passa per le mani di Zucco Antonio, c'è questa indicazione, gli dice Zucco a Bahian: *fallo ritornare, perché è diverso dai, che lui ha fatto un pochino il ... che lui ...* riferito a Costa Francesco *ha fatto un pochino in fretta e via. Fallo ritornare che due giorni e facciamo diversamente, diversa anche come è e tutto, dai si entra in rotazione senza fare sto trambusto qua.* Questa indicazione dell'entrare in rotazione da parte nostra è stata interpretata come un discorso di acquisizione a credito, come evidentemente era negli accordi della sostanza stupefacente per cui a rotazione dal momento in cui poi si pagava la partita ottenuta a credito si poteva ottenere la seconda trance, la seconda partita e via dicendo. Questi questa indicazione dell'entrare a rotazione da noi è stata interpretata in questo modo, praticamente quindi lo Zucco dice a Bahian che la missione che ha devoluto al cognato non sarà produttiva e quindi lo invita a farlo rientrare in modo da organizzarci diversamente in futuro. Logicamente Bahian oppone ritrosia alla cosa perché non riesce a contattare il proprio, il proprio cognato in quanto ha il telefonino spento, e quindi tra l'altro si arriva proprio al momento in cui il cognato accenderà il telefonino in prossimità dello svincolo autostradale di Alessandria, per cui riceverà questa indicazione di rientrare perché non se ne fa niente praticamente. Mi riferisco alla telefona 2988 del 27 novembre 2003 che intercorre appunto tra Costa Francesco e Michele Dicorso, in cui praticamente c'è questa, c'è questa indicazione a tornare indietro, e c'è l'ammissione da parte di Michele Dicorso circa il fatto di aver tenuto

spento il cellulare, perché dice: *io ce lo avevo spento, perché giustamente lo sai no?* Questa parte di dialogo tra l'altro viene, ... intercorre tra Dicorso Michele e lo Zucco Antonio che parla attraverso l'apparato di Costa Francesco, perché inizialmente appunto la telefonata è tra Costa e Dicorso e poi subentra lo Zucco nello spiegare le ragioni per cui lui debba tornare indietro e non se ne faccia niente insomma. E niente e quindi questa, c'è questo tentativo di effettuare questo approvvigionamento che però non va a buon fine e poi noi dal punto di vista dei contatti tra lo Zucco e il gruppo Bahian non, inteso proprio Bahian Kaled e i suoi sodali anche vicini da un punto di vista fisico, vale a dire cognati o altri emissari non ne abbiamo più avuti. Abbiamo riscontri diciamo su come ... (incomprensibile) telefoniche successive, che ci sarà tra lo Zucco e il Costa Francesco, dal momento in cui entrambi per esempio si ritroveranno in Siderno in occasione delle festività Natalizie del 2003. nonché poi una serie di conversazioni telefoniche che intercorreranno tra lo Zucco e ...

PRESIDENTE - Sempre Antonio questo?

M.LLO MAZZOLENI - Sempre Antonio e soggetti che abbiamo indicato come responsabile di reati attinenti la sfera del traffico degli stupefacenti, faccio riferimento a Cataldo Antonio, per cui praticamente c'è, ci si basa sul contenuto della conversazione numero 20 del 4 dicembre 2003, nel corso della quale Cataldo rivolgendosi allo Zucco, fa riferimento al fatto di essersi disfatto di una partita di stupefacenti che l'ha dovuta, che ha dovuto buttare nel gabinetto, così sostiene lui. Quindi ... ed altre, ed altre conversazioni che hanno questa, questa, questo tipo di ... di contenuto, e che noi abbiamo intercettato monitorando l'utenza telefonica di Zucco Antonio, perché a quel punto poi più

subentrata anche l'intercettazione del telefonino di Zucco Antonio che ci ha consentito per esempio di evidenziare i contatti con questi Cataldo Antonio di cui ho detto prima e ... E con Zucco Roberto il cugino a cui ho fatto riferimento precedentemente.

PRESIDENTE - E questo Cataldo Antonio lo avete individuato? Lo avete identificato?

M.LLO MAZZOLENI - Sì è identificato, sì lo abbiamo identificato anche in relazione all'essere intestatario dell'utenza telefonica tra l'altro perché, al fatto di essere chiamato, per cui l'abbiamo identificato in Cataldo Antonio ... allora ... Cataldo Antonio ... nato a Torino il 20 novembre del '69, ivi residente in via Caio Mario numero 51 libero impiegato, questo lo abbiamo identificato in questo soggetto.

PRESIDENTE - All'epoca delle conversazioni avete accertato dove fosse residente?

M.LLO MAZZOLENI - Guardi ... allora se non ... allora il ... allora un attimo solo mi scusi ... allora i fatti diciamo per quanto riguarda la, riferiti a questa situazione di cui sto parlando adesso erano, si verificavano in Bologna, quindi ... diciamo le attività delittuose erano riferiti a soggetti che in quel periodo gravitavano su Bologna, quindi anche Cataldo Antonio in quel periodo era domiciliato comunque sul ... era, era ... residente in questa città.

PRESIDENTE - Nato a Torino?

M.LLO MAZZOLENI - Sì. il 20 novembre '69 ivi residente in via Caio Mario 51. adesso in riferimento alla, alla residente di Zucco Antonio e Zucco Roberto, dalla ...

PRESIDENTE - Sì.

M.LLO MAZZOLENI - Ho detto una inesattezza, i due sono entrambi residenti i Locri, o meglio Zucco Antonio è residente in Locri, anche se all'epoca diciamo era domiciliato in Bologna. Mentre Zucco Roberto nativo di

Locri, era come dicevo, residente in San Giovanni Lupatoto provincia di Verona, in via Battisti 246, quindi però era comunque originario della, di Locri.

PRESIDENTE - Avete accertato se tra questi Zucco, Zucco Antonio e Zucco Roberto ci fossero legami con famiglie della criminalità locrese e poi se avete avuto notizie dell'origine, cioè dei rapporti esistenti tra Costa Francesco e questo Zucco? E gli Zucco?

M.LLO MAZZOLENI - In questo senso ... in questo senso ... non mi sovviene questo tipo di accertamento, non lo trovo neanche qui nella informativa di cui ... che ho diciamo, che ho, che ho concorso a redigere. .. per cui non, cioè quella sulla effettiva vicinanza o inclusione in contesti malavitosi non ... diciamo da un punto di vista oggettivo Zucco Roberto, che abbiamo visto essere in contatto con Zucco Antonio, anche in relazione a questo legame imparentale che c'è fra loro, questo rapporto di cuginanza, è stato tratto in arresto il 29 agosto del 2005, per il possesso di un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina, dal momento in cui faceva rientro dalla locride in Verona dove esercitava l'attività di panificatore, o comunque era nella, gestiva un panificio praticamente. E quindi i dialoghi che noi abbiamo intercettato nel ... abbiamo ritenuto che questa, questa imputazione successiva, perché si riferisce all'agosto 2005 avesse attinenza con le condotte che noi abbiamo rilevato solo dal punto di vista delle intercettazioni telefoniche, che intercorrevano appunto tra i due Zucco, Zucco Antonio e e Zucco Roberto. E quindi da un punto di vista dell'inserimento in organizzazione malavitose non, non le so rispondere.

PRESIDENTE - Va bene. Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente soltanto un minuto, sto

consultando.

PRESIDENTE - No guardate, tanto sono quasi due ore che parla, sospendiamo altri dieci minuti. Penso anche per lui no? Soprattutto per lui. Ce la facciamo poi in un ora a finire l'esame?

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Del teste? E allora sospendiamo dieci minuti allora.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER QUALCHE MINUTO.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Allora vi potete accomodare. Possiamo riprendere?

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente solo per completezza anche se si tratta di missive per altri fini sono state già in parte oggetto di trattazione per completare il discorso degli stupefacenti volevo che il teste mettesse in evidenza una serie di passaggi di alcune missive, su questo tema, che riguardano direttamente l'imputato Curciarello Giuseppe.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la domanda è in tal senso Maresciallo , cioè se vi sono missive tra quelle che avete voi esaminato che a vostro parere dimostrano un coinvolgimento di Curciarello Giuseppe in questa

specifica attività di cui abbiamo parlato oggi. Se ne ricorda già qualcuna per cominciare, poi eventualmente gliene indicherò io altre, se è necessario.

PRESIDENTE - Con riferimento al 74?

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente.

M.LLO MAZZOLENI - Allora ... (incomprensibile) ... allora un primo riferimento, cioè uno dei vari riferimento è contenuto nella missiva del 14 gennaio 2005 che vede come mittente Costa Tommaso, destinatario Albis Vincenzo che era l'indirizzo fittizio a cui Bahian Kaled aveva chiesto si indirizzasse la sua corrispondenza. Quindi praticamente è una missiva che Costa Tommaso indirizza a Bahian Kaled. Allora lui fa, quindi Costa Tommaso ... Costa Tommaso fa riferimento ... sto parlando a pagina 167 dell'informativa ... che dice testualmente: *ad ogni modo, per la fine uscirà a fine pena Pepe il piccolo*, quindi con riferimento al, all'identità di Curciarello Giuseppe, e spero, dico spero, farà quello che deve fare. La lettera prosegue nel passaggio successivo, ... Sostenendo praticamente che i problemi che Bahian Kaled si ritrova dal punto di vista della possibilità di ottenere credito presso quello che si intuisce trafficante di stupefacenti, ed ad porre in relazione alle malefatte del nipote Francesco, il quale praticamente ha ... Diciamo reso difficili i rapporti con coloro che avevano la sostanza stupefacente. Quindi c'è questo riferimento al fatto che Curciarello uscirà a fine febbraio e spero, dico spero farà quello che deve fare, quindi c'è questo riferimento non diretto però viene indicata lui, viene indicata la sua figura. Poi un altro riferimento alla sua figura vi viene dato dal contenuto della missiva dell'11 febbraio 2004 che è una corrispondenza che riceve Costa Tommaso, che gli

perviene da Bahian Kaled che si nasconde sotto il nome fittizio di Avvocato Donato Catalano. Allora in questo caso nella pagina 200 della informativa, c'è un riferimento alla, ad una missione che, a quella missione che Bahian aveva delegata a ... (incomprensibile) e a Catalano Antonio, i quali dice, i quali si erano appunto recati ed erano stati da noi pedinati alla volta di gioiosa ionica, in quanto c'erano stati i contatti telefonici di cui ho parlato, di cui si è dato atto nelle volte precedenti, finalizzate ad un incontro tra questi due emissari e Panaia Cosimo. Allora praticamente lui a rigore di questa vicenda sostiene, per quanto concerne gli amici che dovevano scendere giù per l'acquisto dei boschi ti faccio presente che sono stati giù per parlare con Silvano tramite il cognato di Pepe il Piccolo, il nostro gran cugino per l'ennesima volta disse che non c'era nulla e se n'è andato via. Si trattava di contanti nonché di svariati ettari di bosco alla volta. Comunque sia spero che Pepe il Piccolo esca al più presto per aggiustare queste cose. Sappi che anche questi amici sono stati bloccati e portati in caserma dai carabinieri a Lamezia, li stavano aspettando all'uscita di Lamezia, proprio lì dove hanno bloccato mio nipote e il fratello Alfredo. Quindi c'è questa ... riferimento alla circostanza che ci ha visto intercettare i due che ho detto prima in Lamezia di rientro dalla locride, da dove ritenevamo avesse effettuato un approvvigionamento di stupefacenti, e c'è il riferimento alla figura di Curciarello inteso sempre Pepe il Piccolo, che diciamo il Bahian auspica riesca a risolvere questi problemi, vale a dire l'impossibilità di accedere al credito dell'acquisto di stupefacenti, una volta che venga scarcerato. Quindi c'è anche questo duplice ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì prendono anche accordi per vedersi a

seguito della scarcerazione? Di Curciarello?

M.LLO MAZZOLENI - E in questa ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Cioè tramite, certo, la missiva certo.

M.LLO MAZZOLENI - Non, non riesco a trovare il passaggio. Se è la stessa a cui si riferisce, cioè questa qui dell'11 febbraio ..

PUBBLICO MINISTERO - Comunque il contenuto è quello che ha descritto anche attraverso le intercettazioni, cioè riferiamo sempre quell'episodio di Lamezia.

M.LLO MAZZOLENI - Sì a quello episodio ... al secondo diciamo la la ... alla identificazione di questi due i quali tra l'altro erano in possesso di un codice con il quale si comunicavano la ... gli effetti telefonici, un codice particolare ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

M.LLO MAZZOLENI - Che è stato trovato in seguito alla perquisizione.

PUBBLICO MINISTERO - Prosegua.

M.LLO MAZZOLENI - Be poi c'è un altro riferimento sempre ... sempre attinente alla figura di Curciarello Giuseppe e si trova nella missiva del 20 febbraio 2004, nel 20 febbraio 2004 e vede come interlocutori, cioè come scriventi Costa Tommaso, come mittente e la cognata Costa Annunziata come ricevente. Si raccomanda praticamente Costa : *non facciamo sapere nulla a Francesco per nessuna ragione perché tutto quel che riguarda la Calabria se la vede Peppe il Piccolo, perché è a lui che è rimasto l'impegno di sbrigarsi tutte le nostre cose appena sarà scarcerato. Ripeto Francesco non deve sapere nulla. Digli di ... precedentemente dice digli ai nostri cugini di non usare telefoni per nessuna ragione, di non fidarsi di nessuno e che dentro la fine del mese uscirà Peppe il Piccolo e lui saprà quel che deve fare.* Questa comunicazione Costa Tommaso la indirizza alla cognata, perché sapeva, in riferimento ai

cugini era quello che riguardava Bahian Kaled e Alfredo, Papa Alfredo, che avevano ricevuto, tra virgolette, lo sfratto da Lucera, a seguito della.. della intimazione a trovarsi un soggiorno che fosse diverso da quello di ... di Lucera. Quindi erano stati sottoposti a questa misura di ... a questa ... doveva essere una misura della ... una misura di sicurezza praticamente, a seguito della scarcerazione, gli era stato irrogato il divieto di soggiorno in Lucera e quindi dovevano recarsi, e loro gli avevano anticipato, i due, che si sarebbero recati dai parenti in Bari, quindi da intendersi Costa Annunziata e gli altri parenti dalla parte legati a Costa Giuseppe diciamo, il fratello di Costa Tommaso. Quindi c'è quest'altro riferimento. c'è un altro, sempre nella stessa lettere c'è un'altra indicazione in cui viene detto praticamente da Costa Tommaso che: *Peppe il piccolo sa di Roma e di tutto il resto, io da qui non posso fare ben poco, non posso mandare a nessun posto a mio nome perché se non l'accompagna qualcuno con i tempi che corrono le persone non si fidano.* Quindi sempre con riferimento a quella modus di operare che presuppone che ci siano delle ... presentazioni in ambito criminale affinché si possa accedere a determinati trattamenti in relazione all'acquisito di stupefacenti. Si intuisce che praticamente, cioè si vede che Tommaso Costa dice io purtroppo nelle condizioni in cui mi trovo non posso fra nulla, e l'unico a poter agire in questo senso può essere curc... Peppe il Piccolo, che sa di Roma, perché c'era stata quella corrispondenza di cui si è dato atto nella precedente, precedenti deposizione che facevano riferimento alla possibilità di attivare anche un traffico di stupefacenti che riguardasse personaggi di Roma. Faccio riferimento a quella missiva in cui c'era ... Bahian Kaled che inviava un biglietto da visita a Costa Tommaso in carcere, dicendogli di riferire ai propri, ai

propri amici di Roma di indirizzare presso la gioielleria di cui era intestataria la moglie di un suo sodale, quel DiSanto Valentino in Lucera, quindi c'era questa ... attivazione di questo canale che aveva la finalità di procurare sostanza stupefacente. C'è quest'altro passaggio sempre in merito, nell'ambito di questa lettera, *c'è Peppe ed è la stessa cosa mia*. Sempre con riferimento alla scarcerazione di Curciarello Giuseppe. Cioè intendendosi che lui poteva fare le sue veci ed era ben, ben felice che facesse, di poter, che la responsabilità ricadesse su Peppe, ritenendola persona di fiducia e capace di prendersi delle responsabilità.

PUBBLICO MINISTERO - Senta riacciandoci a questo, ... (incomprensibile) ... ad un'epoca successiva alla scarcerazione di Curciarello che lei ha detto è del febbraio ...

M.LLO MAZZOLENI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - 2004. ... (incomprensibile) ... nella missiva del marzo 2004 emittente Bahian Kaled? Stiamo entrando a pagina 215.

M.LLO MAZZOLENI - 12 marzo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì. cioè il mittente risulta Costa Annunziata.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, in questa missiva che vede come mittente Costa Annunziata e destinatario Costa Tommaso vediamo che di fatto in realtà colui che scrive è Bahian Kaled che in forza di quel, dell'obbligo, cioè del divieto di soggiorno si era accasato temporaneamente in Bari presso Costa Annunziata, il quale praticamente manda questo scritto molto sintetico a Costa Tommaso. Sappiamo che si tratta di lui perché fa riferimento al processo di Catanzaro che gli è andato malissimo, tant'è che praticamente c'era stata questa condanna in primo grado all'ergastolo, quindi a questo faceva riferimento.

e poi praticamente il Bahian dice *ti faccio sapere che Aldredo*, che è da identificarsi in Papa Alfredo, è sceso giù per discutere con *Peppe il Piccolo*, intendendosi *Curciarello Giuseppe*. Fa questa affermazione, *niente di nuovo sotto il sole*. E poi fa seguire questa affermazione ad un, ad un chiarimento: *ci ha detto che ci vogliono gli anticipi interi per il concorso*. A questo punto non so cosa dirti, dovrei in qualche modo muovermi, se no muoio di fame e di ingiustizia. Quindi dando per scontato che praticamente che la ... cioè il contenuto di questa, di questa ultima frase sia una risorsa economica che lui non riesce a reperire in alcun modo, parlando di anticipi per il concorso, sempre con riferimento a questa modalità di traffico degli stupefacenti che vede acquisire prima la sostanza a credito e poi ripagarla attraverso l'attività di spaccio, si intende che questo tipo di indicazione all'emissario del Bahian, cioè a Papa Alfredo, sia stata data da *Peppe il Piccolo*, con il quale hanno discusso dell'opportunità di poter intraprendere una azione criminale in questa, in questo senso.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre proseguendo in questo discorso che sta facendo si riferisce in merito alla missiva dell'8/2/2004 mittente risulta Papa Alfredo, nella realtà Bahian Kaled destinatario Costa Tommaso.

M.LLO MAZZOLENI - Sì allora praticamente è una missiva che Bahian indirizza a Costa , in questo caso domicilio di Termoli dove si sono accasati lui e Papa Alfredo, annuncia a Costa Tommaso di aver parlato con *Peppe il piccolo*, dice : *stasera mi son parlato con Peppe il piccolo, a giorni manderà qualcuno da queste parti poi ti farò sapere*. C'è questa indicazione qui, quindi c'è una affermazione nel senso che lui ha interloquito con *Curciarello Giuseppe*, il quale si è impegnato a mandare un proprio, un qualcuno di sua fiducia presso di lui al

fine di ... intavolare qualche accordo, adesso questo non si può evincere da queste due righe. Però c'è questa presa di contatto, cioè Bahian dice a Tommaso che c'è stata questa presa di contatto con Curciarello.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, lei dice non si può evincere da queste due righe, ma dal complesso della corrispondenza le chiedo a questo punto sempre mantenendo il filo del discorso, ... alla missiva del 30 marzo 2004, mittente Costa Tommaso, destinatario Papa Alfredo, in realtà Bahian Kaled. 30 marzo 2004, pagine 224, 225 all'incirca della informativa.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, sempre in questa ottica allora abbiamo questi passaggio praticamente nel quale Costa Tommaso riferisce a Bahian Kaled che per quanto concerne Peppe il piccolo, quindi da intendersi Curciarello, *ha provveduto a farmi sapere che per la situazione che serve non ha lui la disponibilità diretta, ma si deve rivolgere ad altri, e questi gli hanno dettato delle condizioni, in quanto il passato il mio caro nipotino li ha fregati e gli deve dare un sacco di soldi. E per questo fatto le persone non hanno fiducia. Ho saputo invece venerdì scorso che ... ho saputo invece venerdì scorso tramite colloquio che in settimana verrà da te, il perché non lo so, tu di certo saprai più di me, anche perché io tramite colloquio non parlo di molte cose perché ho paura che sono ascoltato.* Comunque c'è questa ulteriore, cioè c'è questa ... affermazione circa il fatto che Costa Tommaso si rivolga, si sia rivolto a Curciarello Giuseppe affinché si attivi nell'ambito del traffico degli stupefacenti, perché è chiaro che lui dice non ha disponibilità diretta ma si deve rivolgere ad altri. E la difficoltà è sorta dal momento in cui praticamente ci sono delle situazioni, lui giustifica dicendo che ci sono delle situazioni di debito che ha creato il nipote, in quanto dice gli deve dare un sacco

di soldi, quindi potrebbe essere una situazione del tipo di quella a cui si è assistito per esempio nell'ambito dell'episodio Paciullo - Capogreco in cui sono rimasti dei residui e che quindi siccome intermediario di tutto quanto era stato Costa Francesco che a causa dell'essersi, del non aver intavolato delle trattative chiare inizialmente poi si è arrivati ad una situazione di contrasto, potrebbe far riferimento ad un caso simile ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Senta sempre seguendo il filo del discorso, riferisca in ordine alla missiva del 22 giugno 2004, mittente Giuseppe Curciarello, destinatario Costa Tommaso. Pagina 254, mi pare. La data di acquisizione 23 giugno, sì.

M.LLO MAZZOLENI - Sì, questa è una missiva che viene indirizzata da Curciarello a Costa Tommaso. ... praticamente Curciarello dice: *tuo nipote l'altro giorno mi ha detto che venivano due amici eccetera, eccetera, gli avevo detto che li potevo ospitare io, di farmi sapere, fatto sta che è sparito da tre giorni, non so nulla. Vuol dire che sa quello che fa, mi consola il fatto che di questo impegno non ho il da fare, altrimenti l'avrei saputo da te. Sperando sempre che anche qui non abbia fatto di testa sua. Quindi c'è questa, questa indicazione.*

PUBBLICO MINISTERO - Senta per comprendere il senso di questa missiva, se può riferire in ordine alla missiva del 26 giugno 2004 data di acquisizione sempre la stessa, data della missiva 24 giugno 2004, con mittente Costa Francesco, destinatario Costa Tommaso. Pagina 261 e seguenti.

M.LLO MAZZOLENI - sì allora, sì c'è questa attinenza tra le due missive, praticamente abbiamo visto prima il Curciarello che dice che Costa Francesco gli aveva preannunciato che gli doveva portare alcuni amici. Dopo

di che praticamente Costa Francesco nell'interloquire con lo zio Tommaso, dice: *vedi che a Giuseppe, quindi a Curciarello Giuseppe, gli ho detto che dovevano venire a stare da me due belle ragazze di Foggia. Poi sono andato ieri e gli ho detto che martedì mi hai scritto tu, dove mi dicevi di portali a Palmi dagli amici nostri, che questi erano venuti a parlare con te, se saresti uscito di permesso. Comunque è rimasto male, mi ha detto li potevi portare qua da me e io gli ho risposto che così mi hai detto di fare e così faccio. Sia come si chiama barone, a me quando mi vede è rimasto male. Prosegue: vedi se puoi avvisare tu che mi serve una capra bianca, giovane e buona che me la devo vendere, vedi se posso andare a prendermela dove mi hai detto tu, fammi sapere al più presto così gli porto un po' di carne ad Alfredo che ha bisogno di mangiare.* Quindi praticamente c'è questa corrispondenza praticamente tra le due, tra le due missive sia in quello che dice Curciarello che in quello che dice Francesco Costa , e in più praticamente ... In più la, cioè il fatto che questi soggetti che dovevano prima andare da Curciarello che poi invece Francesco Costa avrebbe portato a Palmi, potevano essere dei soggetti in grado di procurare, o comunque di di di entrare di procurare a Costa Francesco quella che lui definisce una capra bianca, giovane e buona che me la devo vendere, con la quale praticamente portare un po' di carne ad Alfredo che ha bisogno di mangiare. Si è ritenuto che fosse una, un modo allusivo di intendere sempre sostanza stupefacente bianca, quindi alludendo alla cocaina, grazie alla quale tra l'altro dare sostentamento a questo Alfredo che è da indicare, è da ritenersi Papa Alfredo, quello che stava assieme al Bahian nel, durante l'obbligo di soggiorno, in modo che possa mangiare e che quindi possa avere un

sostentamento.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene grazie, Presidente io non ho nessun'altra domanda. Per me l'esame è concluso qui. Mi ricordo che per il contro esame c'era l'accordo su una data del ... del 27, per il controesame era stata fissata la data del 27. non so se è il caso che io citi altri testi, anche perché ... ritengo di aver concluso l'esame dei testi di accusa fatto esclusione della ... (incomprensibile) Scarfò Antonio che richiederà sicuramente un'udienza a parte per cui.

PRESIDENTE - Allora Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Gli altri testi della compagnia Carabinieri di Soverato per quanto mi riguarda si intendono rinunciati, perché ritengo esaustivo l'esame del Maresciallo Mazzoleni.

PRESIDENTE - Va be. intanto possiamo già, dovrà venire un'altra volta, il 27 è la prossima udienza? No? Il 27 ottobre, ci potrà essere, ci sarà il contro esame da parte dei difensori sia di Parte Civile , se intendono fare, sia degli imputati. Non so se è stato chiesto anche il teste in sede di esame, ma si farà, va be poi si verificherà e si farà tutto alla prossima udienza. Quindi si può accomodare grazie. Ci vediamo il 27 di ottobre, dove sicuramente concluderemo quella data. Dopo di che vediamo un attimo ora con voi. Grazie. Quindi il Pubblico Ministero rinuncia all'audizione dei testi capitano Francesco Tocci e il Luogo tenente Pietro Antonio Quaresima, se ho capito bene no? Di cui ai punti 22 e 23 della sua lista. Su questa ... Tocci e Quaresima, 22 e 23 da lista, su questa rinuncia le altre parti? I difensori delle parti civili nulla osservano. Il difensore degli imputati? Sì prego.

AVV. TRIPODI - Io per quanto riguarda la posizione del mio assistito non mi oppongo, non sono però in grado di dire se il collega Leone ha indicato questi testi anche in esame. Questo non lo so.

PRESIDENTE - Va be, no noi parliamo di rinunzia al controesame, se l'ha indicati in sede di esame li dobbiamo poi citare salvo una rinunzia sua. Ecco. Però vi dico subito. allora per quanto riguarda Curciarello è indicato il Luogotenente Quaresima come teste diretto diciamo della difesa. Mentre non è indicato Tocci.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sì una cosa è la rinunzia al controesame, altra cosa è poi l'esame della difesa. Comunque lei si oppone anche alla rinunzia del ...

AVV. TRIPODI - Questo nella posizione di Curciarello Giuseppe.

PRESIDENTE - Per la posizione di Curciarello. Per quanto riguarda la posizione di Costa non osserva nulla?

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

ORDINANZA -

PRESIDENTE - Allora la Corte rilevato che il Pubblico Ministero ha rinunciato all'audizione dei teste Capitano Francesco Tocci e del Luogotenente Pietro Antonio Quaresima che i difensori delle parti civili nulla

osservano su tale rinunzia, che il difensore di Costa Pietro, ... Costa Tommaso non si oppone alla rinunzia, mentre si oppone quale difensore oggi delegato nell'interesse di Curciarello Giuseppe alla rinunzia così come formulata dal Pubblico Ministero. ritenuto che per quanto riguarda il teste Quaresima si tratta, per quanto riguarda il teste Quaresima lo stesso è stato indicato in sede di esame dal difensore di Curciarello, dell'imputato Curciarello, che invece con riferimento al teste Tocci l'indicazione di costui come teste del P.M. non, e la successiva ammissione da parte del Giudice, non comporta un diritto al controesame delle altre parti, potendosi intendere tutto al più come una sollecitazione ad esaminare detto teste ai sensi dell'articolo 507 c.p.p., e ciò alla stregua della più recente giurisprudenza della Suprema Corte, revoca l'ordinanza ammissiva di prove nella parte in cui sono stati ammessi i testi del P.M. Tocci e Quaresima, fermo restando che il teste Quaresima potrà essere sentito come teste in sede di esame da parte della difesa di Curciarello Giuseppe, quando si passerà poi alla fase delle prove a discarico.

PRESIDENTE - E quindi questo lo abbiamo fatto. poi volevo fare presente che è arrivato il fascicolo del patrocinio a spese dello Stato nei confronti di Costa Tommaso e che la Corte potrà decidere per la prossima udienza e cioè per il 27 ottobre, in relazione alla richiesta di revoca di questo beneficio formulata dal Pubblico Ministero. scioglierà anche in quella udienza la riserva sulla richiesta di acquisizione della sentenza oggi esibita dall'avvocatessa Tripodi. Volevo chiedervi questo, per quanto riguarda le audizioni di Scarfò Antonio e Raso Girolama ritenete necessario, ritiene necessario il Pubblico Ministero che ci siano le

trascrizioni di intercettazioni? Siccome dobbiamo sentirli in sede di esame del Pubblico Ministero ma sono stati citati anche, e dovremo fare unitariamente, per lo meno prima l'esame del Pubblico Ministero, poi i difensori di Parte Civile eventualmente, e comunque le difese, fatemi presente questo. perché io vorrei già programmare per la successiva udienza del 27 l'audizione di uno di questi due testi come ritiene, ritenete voi di indicarmi.

PUBBLICO MINISTERO - Signor Presidente è chiaro che ...

PRESIDENTE - Per quella successiva ... no, no il 27 completiamo con Mazzoleni, però vorrei anche cercare di programmare la prossima udienza che è, oppure salvo, volete farlo il ... prego.

PUBBLICO MINISTERO - No dico l'udienza successiva non ci saranno ancora le trascrizioni immagino, anche soltanto limitatamente a questa parte perché è chiaro che ...

PRESIDENTE - Però, no i periti mi prospettavano la possibilità di fare dei depositi parziali, nel senso ciò che avevano sino ad ora trascritto potrebbero depositarlo. Però posto che ... la mia domanda è questa posto che ci sono ancora delle intercettazioni non trascritte, quelle possono servire per l'audizione di questi due testi? Lo domando a voi.

AVV. TRIPODI - Per quanto riguarda la difesa sì, quelle che non sono state ancora trascritte.

PRESIDENTE - Cioè si tratterebbe di?

AVV. TRIPODI - Di conversazioni che sono state indicate in quel indice sottostante all'indice principale a cui si fa riferimento a delle conversazioni della signora Raso, a cui si fa riferimento anche mi pare a delle conversazioni tra la signora Donatella Catalano e

qualche donna all'interno dell'autovettura, in cui si fa appunto esplicito riferimento alla signora Raso e altre in cui c'è sempre un riferimento diretto o indiretto alla signora Raso. Per quanto riguarda Scarfò sono le conversazioni relative alle telefonate mi pare sul posto di lavoro con i relativi fornitori.

PRESIDENTE - E mancano pure quelle le bobine?

AVV. TRIPODI - Questo non lo so se mancano. Questo non lo so Presidente se mancano. ... (incomprensibile) vale la stessa identica richiesta.

PRESIDENTE - Va bene intanto allora noi andiamo al 27 con questa attività. Sollecito il Pubblico Ministero a svolgere le ricerche in relazione alla bobine mancanti in modo che possiamo al più presto depositare le stesse ai periti, perché completino l'attività, perché poi dobbiamo sentire i periti acquisire la relazione trascrittiva e poi utilizzarle, e quindi occorre fare questa attività eventualmente prima di sentire questi due testi e tutti gli altri poi che potrebbero essere sentiti come teste a discarico. Quindi Pubblico Ministero se riusciamo al più presto ad avere queste bobine, trasmetteranno anche in cancelleria, anche prima del 27 noi li inviamo subito, li inviamo subito ai periti ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente io credo ...

PRESIDENTE - Mi rendo conto che c'è difficoltà, perché ho visto che ...

PUBBLICO MINISTERO - Io ho parlato un attimo con il perito per capire che problemi materiali ci fossero relativo

all'acquisizione. A mio parere è soltanto un disguido .. in relazione all'RG NR fornito al depositario ufficio corpi di reato, dal momento che si tratta di fascicolo nel quale sono confusi diversi fascicoli e poi in riunione, con diversi RG NR, probabilmente è stato fornito il numero 2004 e quindi non risulta depositato con quel numero ma con il numero del procedimento riunito. Credo che possa essere una spiegazione. Mentre per quanto riguarda le bobine di Soverato, cioè quelle che oggi ho depositato in copia a mio parere sono presso il fascicolo del giudizio abbreviato, dal momento che, e quelle non risultano in carico del giudizio abbreviato presso il GUP, perché non risultano in carico alcune intercettazioni della Procura di Reggio Calabria, ma sono copie atti, di altro procedimento di altre Procure, trasmesso, e quindi semplicemente allegato al fascicolo, ricordo il plico ...

PRESIDENTE - Però io dico questo Pubblico Ministero, siccome nel fascicolo, nel separato procedimento di rito abbreviato, non avranno effettuato trascrizioni di intercettazioni, allora si richiede al GUP di trasmettere tutte le bobine in possesso, in loro possesso, perché devono essere trasmesse a noi, posto che noi facciamo le trascrizioni.

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

PRESIDENTE - Trascrizioni che comunque avrebbero dovuto fare in quella fase ...

PUBBLICO MINISTERO - ... queste sono mie ipotesi sul perché non hanno trovato ancora le bobine.

PRESIDENTE - Comunque riferire questo con la massima urgenza.

Poi non so quale altra autorità quelle che forse non sono state reperite dovrebbero essere presso il commissariato? Questo non ho capito. Quello di Soverato l'abbiamo risolto perlomeno oggi.

PUBBLICO MINISTERO - No, io penso che siano tutte presso l'ufficio corpi di reato, ma sotto un RG NR diverso da quello fornito dai periti all'ufficio corpi di reato. ...

PRESIDENTE - Per cui ecco quando il Pubblico Ministero riuscirà a chiarire questi punti ce lo potrà comunicare perché noi magari inviamo subito i periti per ...

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

PRESIDENTE - O si trasmetterà lo stesso ufficio del Pubblico Ministero i supporti magnetici noi li consegneremo ai periti. Va bene?

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

PRESIDENTE - E allora ci aggiorniamo alla prossima udienza.
Traduzione dell'imputato e video collegamento.

TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080550184
Ticket di Verbale: 20080639044

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):189.218

Il presente verbale è stato redatto a cura di

L'ausiliario tecnico: Andrea Deblasio

Il redattore: Cricelli Loredana

Cricelli Loredana
